

**andria©omunica**

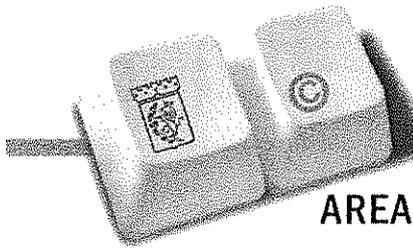
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.19**

---

**27 GENNAIO 2017**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## ANDRIA

NUOVA SEDUTA DI CONSIGLIO

## IL RISARCIMENTO

Riguarda danni da infiltrazioni di acqua piovana ad un immobile privato definito con sentenza del Tribunale

Via Ponte Giulio  
il contenzioso in aula

È un atto per il riconoscimento di un debito fuori bilancio

PALAZZO DI  
CITTÀ  
Lo sede  
principale in  
cui si svolge  
il consiglio  
comunale di  
Andria

MARILENA PASTORE

ANDRIA. La presidente del consiglio comunale Laura Di Pilato, dopo la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari dello scorso 24 gennaio, ha convocato il consiglio comunale per lunedì 30 gennaio prossimo. La massima assise cittadina sarà chiamata a discutere del verbale n. 02 del collegio dei revisori relativo al riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, a seguito del giudizio civile promosso da Anna Maria Suppa e Maria Leonetti contro il comune di Andria.

Come si ricorderà, il consiglio comunale nella seduta dello scorso 20 dicembre ha discusso ed approvato il risarcimento danni da infiltrazioni di acqua piovana ad un immobile privato in via Ponte Giulio riconosciuto dal tribunale di Trani - ex sezione distaccata di Andria, promosso proprio dalle ricorrenti Suppa e Leonetti contro il comune di Andria, definito con sentenza lo scorso 3 ottobre. Una richiesta risarcitoria sventata in cima alle altre numerose richieste di pagamenti giunte a palazzo di città, certificate con sentenze e sulle quali stanno maturando interessi passivi. Per l'approvazione di quel debito fuori bilancio, tuttavia, il

consiglio comunale avrebbe dovuto acquisire il parere del collegio di revisori. Ora si torna in consiglio, dunque, per ratificare l'acquisizione del parere dei revisori poi giunto e che è favorevole. Il consiglio comunale, nella stessa seduta, sarà chiamato anche ad approvare l'aggiornamento del documento unico di programmazione per il triennio della

programmazione finanziaria 2017-2019. Da ultimo, il consiglio discuterà di cinque ordini del giorno: commissariamento gestione straordinaria e temporanea del contratto di appalto gestione rifiuti della ditta Sangalli, proposto dal gruppo consiliare del movimento 5 Stelle; devoluzione del gettone di presenza delle sedute di consiglio e delle com-

missioni consiliari delle sedute di settembre ed ottobre, di tutti i consiglieri comunali, presentato dal gruppo consiliare COR; la mozione di Forza Italia: "Il Comune solleciti il Governo e il Parlamento ad intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pen-

sione; spostamento delle fermate del trasporto pubblico non locale (STP e Ferrotranviaria) da piazza dei Bersaglieri a largo Appiani, mediante apertura di un attraversamento pedonale a sicurezza, proposta avanzata dal movimento 5 Stelle. Infine, l'acquisto di apparecchiature di video sorveglianza, suggerita dal gruppo dei Conservatori e Riformisti.

## Le altre notizie

## ANDRIA

L'INIZIATIVA DEL LIONS CLUB  
Ecco il «Parco Inclusivo»

IL Lions Club Andria "Costanza d'Aragona", presidente Marialba Berardi, ha messo a punto un programma di natura culturale ma di ampio respiro per dotare la città di un "Parco Inclusivo". Il programma riguarda il parco "Cardinale Ursi" e martedì 31 gennaio prossimo alle ore 11, in sala giunta, saranno illustrati i dettagli.

ANDRIA DALLO SCORSO DICEMBRE È ATTIVO PRESSO L'UNITÀ OPERATIVA DI ANATOMIA PATOLOGICA DELL'ASL-BT

Myriapod, il nuovo sistema di analisi  
nel trattamento per la terapia oncologica

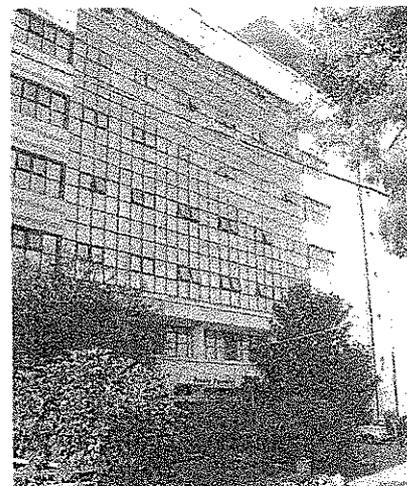
ANDRIA. Cura dei tumori: la nuova frontiera della terapia oncologica passa dalla Asl bt. Dallo scorso dicembre è, infatti, attivo presso l'unità operativa di anatomia patologica diretta dal dottor Cosimo Damiano Inchingolo, il Myriapod, un sistema di analisi capace di fornire informazioni di dettaglio per personalizzare il trattamento chemioterapico.

È questa la nuova frontiera della terapia oncologica: si chiama trattamento personalizzato e rappresenta il futuro della lotta contro i tumori. Infatti, con questo apparecchio l'oncologo potrà meglio selezionare il trattamento

chemioterapico, biologico e radioterapico più efficace e meno tossico per ogni singolo paziente. Un sistema integrato per la personalizzazione di ogni singolo cocktail di farmaci oncologici.

La Asl-Bt è l'unica realtà nella regione Puglia ad esserne dotata. Questa mattina presso la sala riunioni dell'ospedale Bonomo di Andria il Myriapod sarà presentato alle 9. A seguire, un incontro con oncologi e anatomopatologi per illustrare tutte le potenzialità della nuova apparecchiatura.

(m.past.)



NOVITA L'ospedale Bonomo di Andria

CONVEGNO AL MUSEO DIOCESANO  
I Carafa d'Andria in età moderna

La feudalità meridionale e i Carafa d'Andria in età moderna". Questo è il titolo della conferenza di storia moderna, tenuta dal professor Angelantonio Spagnoletti dell'Università di Bari. L'incontro, in programma oggi 27 gennaio al museo Diocesano si occuperà delle trasformazioni urbane, economiche, culturali e paesaggistiche di Andria e delle città iscritte nel suo ducato.

LA CAMPAGNA PROMOSSA DALL'AIRC  
«Le Arance della Salute»

Anche quest'anno il Forum Città di Giovani Andria ha aderito all'iniziativa intitolata "Le Arance della Salute" promossa dall'Airc, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'iniziativa nazionale, con i suoi 15mila volontari in 2.500 piazze, nasce per raccogliere nuove

risorse da destinare al lavoro di 5.000 ricercatori e ricordare che l'attività fisica regolare e un regime alimentare sano sono fondamentali per prevenire il rischio di cancro. I soci del forum e i volontari dell'AIRC domani 28 gennaio scenderanno in piazza a sostegno della ricerca sul cancro attraverso la distribuzione delle "Arance della Salute" che si terrà in viale Crispi dalle 11 alle 13, con la collaborazione delle parrocchie.

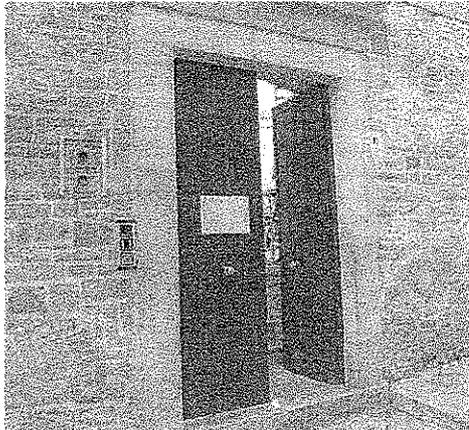
ANDRIA È IL CONVEGNO ORGANIZZATO PRESSO LA CASA DI ACCOGLIENZA «S. MARIA GORETTI»

## «I percorsi di liberazione nella Chiesa in uscita»

● **ANDRIA.** "Chiesa in uscita e percorsi di liberazione" è il convegno organizzato dalla diocesi di Andria, casa di accoglienza "S. Maria Goretti", ufficio per le migrazioni e consulta delle aggregazioni laicali ed ecclesiali, in programma questa sera, presso l'auditorium "Mons. Di Donna" (via Saliceti, Andria, ore 19).

Continua l'attenzione che la chiesa locale riserva alle persone detenute, o sottoposte a misure alternative alla detenzione carceraria, con percorsi di lavoro di pubblica utilità, messa alla prova, reinserimento socio-lavorativo. Volti e vite che cercano di essere ascoltate, guidate, toccate, ricucite alla trama sociale per rendersi nuovamente protagonisti della propria esistenza, fuori dalle logiche malate di un sistema indifferente, che esclude e marginalizza i più deboli nello spirito e nella materia. Questo convegno vuole porre domande ma anche avanzare proposte rispetto ad un problema sociale che si impone per la sua importanza e che al contempo stimola la chiesa a dare risposte concrete per stare al passo dell'umanità e della sua contemporaneità. Relatore sarà don Virgilio Balducchi, già ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane che ben conosce la situazione delle carceri italiane e che da anni si batte per le misure alternative e per il reinserimento sociale degli ex detenuti.

Interverrà anche il vescovo della



diocesi di Andria mons. Luigi Mansi, don Vincenzo Giannelli e Raffaella Ardito quali responsabili diocesani della consulta aggregazioni laicali ecclesiali, e don Geremia Aciri responsabile casa di accoglienza "S. Maria Goretti" e dell'ufficio per le migrazioni della diocesi di Andria. Come moderatrice sarà presente la giornalista Marilena Pastore.

La chiesa di Andria è vicina e sensibile alla questione carceraria. In alcune parrocchie infatti è partito un percorso di recupero e reintegrazione di ex detenuti, ed è in corso di attuazione il progetto Senza Sbarre, che punta al reinserimento lavorativo degli ex detenuti.

**CASA ACCOGLIENZA L'ingresso della casa di Santa Maria Goretti di Andria che è organizzato l'incontro**

ANDRIA OPERAZIONE DEI CARABINIERI NELLA VILLA COMUNALE

## La droga era nascosta nel tronco di una palma

Arrestato pusher 55enne marocchino

● **ANDRIA.** Il tronco di una palma, nella villa comunale di viale Gramsci, fungeva da nascondiglio dell'ennesimo pusher che è finito nella rete dei carabinieri della locale Compagnia. Si tratta del 55enne marocchino Amraoui Abdelghani, arrestato con con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

L'uomo era diventato il punto di riferimento-rifornimento diversi tossicodipendenti, anche minorenni, che sapevano da chi acquistare le dosi di «fumo». Ma, proprio l'andirivieni di acquirenti ha insospettito non poco i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile che, coordinati dal capitano Marcello Savastano, si sono appostati tra gli arbusti della villa comunale, monitorando ogni azione del pusher.

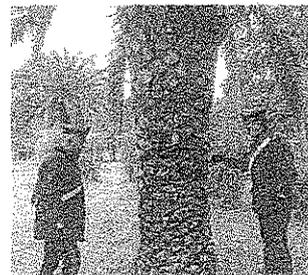
I giovani, dopo avergli consegnato delle banconote, venivano invitati dallo stesso ad attendere mentre si portava nei pressi di un albero di palma, dalla cui fessura del tronco prelevava gli involucri della sostanza stupefacente.

Dopo diversi scambi, appurata l'attività illecita posta in essere, i carabinieri andriesi sono usciti allo scoperto bloccando il soggetto mentre era in procinto di prelevare altre dosi dall'interno dell'albero-deposito, recuperando dalla fessura ben cinque dosi di hashish.

Perquisito, il pusher marocchino è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico che usava per tagliare la sostanza stupefacente sulla base delle richieste degli acquirenti. In suo possesso è stata trovata anche la somma di 70 euro.

La perquisizione si estendeva anche nell'abitazione del 55enne quale è stata recuperata una dose di marijuana con relativo materiale idoneo al confezionamento.

Per questo motivo Amraoui Abdelghani è stato arrestato e sottoposto al regime degli arresti domiciliari. *[Gian.Bals.]*

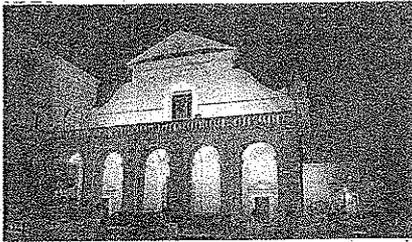


**CARABINIERI La palma-nascondiglio**

# PERICOLO

MADONNA DEI MIRACOLI DI ANDRIA

LA BASILICA DELLA PATRONA La Basilica della Madonna dei Miracoli patrona della città di Andria



## SOLO SILENZIO

«Non abbiamo mai avuto risposte dall'ente. Siamo anche disposti ad acquisire la copertura in questione per risolvere il problema»

## LA SITUAZIONE PEGGIORA

«Intanto la situazione sta peggiorando: il distacco sta riguardando anche un'altra parte della volta d'ingresso del santuario»



LA CAUSA SONO LE INFILTRAZIONI La mancata manutenzione sulla loggia superiore ha provocato le infiltrazioni con la caduta del cordolo

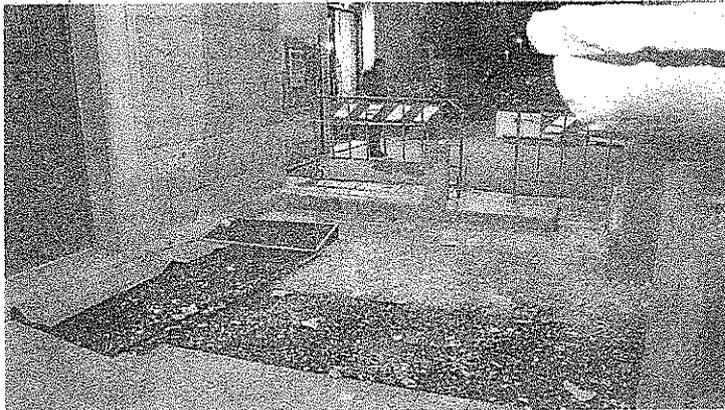
# «Crolla il cordolo ma nessuno fa niente»

Il rettore della Basilica invoca l'intervento della Provincia proprietaria della loggia superiore

MARILENA PASTORE

● ANDRIA. I fatti risalgono al 6 gennaio scorso ma si è mantenuto il riserbo nella speranza e nell'attesa che la situazione evolvesse. Ma ad oggi nulla è cambiato.

A causa delle infiltrazioni d'acqua dovute alle cattive condizioni meteorologiche di quest'ultimo periodo ed alla mancata manutenzione della loggia superiore, nella giornata dell'Epifania si è verificato il distacco di una parte del cordolo della facciata principale della Basilica della Madonna dei Miracoli, proprio dalla volta che sorregge la loggia. Fortunatamente nessun pericolo per i fedeli che affollano la Basilica ma la situazione non rassicura. Sul luogo intervennero la polizia muni-



cipale e gli addetti del servizio mobilità urbana, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. Ma da allora nulla è cambiato, anzi si può dire che la situazione

sta peggiorando. Ed è peggiorata una situazione che si protrae da ben tre anni. L'origine di questo distacco è data dalla scarsa (se non assente) manutenzione del log-

## I NESTI DEL CROLLO

La situazione non è cambiata dallo scorso 6 gennaio. È stata solo recintata la zona ma nessuno ha fatto niente

gia.

Il rettore della Basilica Madonna dei Miracoli padre Mennato Cerulo ha inviato ben quattro missive di sollecito alla provincia ed al suo presidente, ma nessuna risposta è giunta.

«Abbiamo saputo, dopo una serie di rimpalli di responsabilità e proprietà tra comune e provincia, che la proprietà di questa loggia è della provincia. Abbiamo sollecitato la urgente manutenzione sia all'ex presidente Spina che all'attuale presidente Giorgino, o al più la cessione della proprietà al santuario rendendoci così disponibili fin da subito alla sua sistemazione e manutenzione. Ma ad oggi nessuna risposta è giunta: né orale né scritta. Intanto la situazione sta peggiorando:

il distacco sta riguardando anche un'altra parte della volta d'ingresso del santuario. E se qualcuno dovesse farsi male? Chi ne risponde?»

«Non ci sono alternative - insiste p. Cerulo - o si sistema il lastrico solare per impedire le infiltrazioni o cedetemi la proprietà e la sistemiamo io con l'aiuto degli andriesi».

Così si può vedere dalle foto, lo spettacolo che si presenta all'ingresso della basilica è poco presentabile alle migliaia di fedeli e turisti che si recano quotidianamente qui, soprattutto con l'approssimarsi della solennità del ritrovamento della sacra immagine della Vergine dei Miracoli che si celebrerà il prossimo 10 marzo.

ANDRIA OGGI, DALLE 15 ALLE 19, UN INCONTRO È IN PROGRAMMA NEL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

# Violenza contro le donne occhi puntati sul rischio web

● **ANDRIA.** Proseguono i workshop del CAV Riscoprirsi, nell'ambito delle attività formative previste dal programma antiviolenza SFERA, finanziato dalla regione Puglia e cofinanziato dall'ambito territoriale di Andria, con la collaborazione della provincia Barletta-Andria-Trani e della ASL-BT. Il titolo è "La violenza sessuale a danno delle donne", partendo da storie realmente accadute, parlando di metodologie e buone prassi da seguire nella presa in carico. Si discuterà inoltre di forme di violenza sessuale "tradizionali" e di forme "innovative" che trovano terreno fertile nell'utilizzo del web.

L'evento si terrà oggi, venerdì 27 gennaio, dalle 15 alle 19, nel Chiostro San Francesco, ed è patrocinato dalla città di Andria, dall'ordine degli avvocati di Trani, dal comitato pari opportunità degli avvocati di Trani, dall'ordine degli psicologi della regione Puglia e dal Croas Puglia. L'evento (accreditato all'ordine degli avvocati di Trani e in fase di accreditamento ai CROAS Puglia) ed è rivolto alle operatrici e agli operatori della rete dei servizi andriesi a sostegno delle vittime di violenza e a chiunque altro voglia approfondire tale tematica e ha l'obiettivo di approfondire la tematica delle diverse modalità attraverso cui si manifesta



VIOLENZA SULLE DONNE il punto

la violenza sessuale, le relative conseguenze nonché discutere su quanto avviene nella città di Andria.

All'evento interverranno per i saluti istituzionali il sindaco Nicola Giorgino, l'assessora ai diritti ed equità sociale, Elisa Manta, la consigliera di parità della provincia BAT, Stefania Campanile, la presidente del C.P.O. dell'ordine degli avvocati di Trani, Savina Vitti, la presidente del consiglio comunale, Laura Di Pilato. Seguiranno le relazioni di Stefania Larosa, socia e consulente legale del CAV Riscoprirsi... dal titolo "La violenza sessuale tra persone sconosciute", di Roberta Schiralli, socia e con-

sulente legale del CAV Riscoprirsi... dal titolo "La violenza sessuale nelle relazioni intime", di Luca Pisano, direttore master in criminologia IFOS, consulente dell'ufficio IV, D.G.M.C. - Ministero della Giustizia. Consulente di Facebook Italy, dal titolo "Dal senso del Sé virtuale al deficit di concettualizzazione dell'identità virtuale: il sexting tra adulti", Deborah Panettieri, direttrice IFOS Puglia dal titolo "Sexting - Cybersesso: prevenzione delle nuove dipendenze aspetti socio-giuridici", Michele Fattibene, ginecologo, referente ASL BT Equipe multidisciplinare abuso e maltrattamento di Andria, dal titolo "Le conseguenze mediche delle violenze sessuali", di Lucia Brattoli, consigliera e psicologa/psicoterapeuta del CAV Riscoprirsi... dal titolo "Il silenzio non aiuta: le conseguenze psicologiche delle violenze sessuali". A seguire, un approfondimento sulla rete dei servizi a sostegno delle vittime e su quanto avviene nella città di Andria, durante il quale interverranno dirigente del settore socio-sanitario, Ottavia Matera, dirigente e referente della Polizia di Stato di Andria, Gianpaolo Patruno e sovr: Giuseppina Pecoraro, il Capitano della Compagnia ed il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Andria, Marcello Savastano e Andrea Aiello.

## le altre notizie

### CALCIO LEGA PRO Andria, tutti disponibili per la sfida di Pagani

■ Sono tutti a disposizione i calciatori della rosa azzurra. Ha recuperato anche Mancino. Torna anche Piccinni dopo la squalifica. Oggi è prevista la rifinitura al Degli Ulivi e poi partenza per Pagani, dove domani alle 14.30 è prevista la quarta giornata di ritorno. Ceduto Valotti alla Lupa Roma. *[a.los.]*

# Andria: lunedì 30 gennaio Consiglio Comunale

26 gennaio 2017

[f Facebook](#) [t Twitter](#) [G+ Google+](#) [Stampa](#)



Convocato per **lunedì 30 gennaio** il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, alle ore 18,30 per la trattazione dei seguenti argomenti, tra gli altri:

- Comunicazione: Verbale n. 02 del Collegio dei Revisori relativo al riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, giudizio civile n. 91000193/2011 R.G. promosso da Suppa Anna Maria e Leonetti Maria contro il Comune di Andria.

- Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (D.U.P.) per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019, ai sensi e per gli effetti del principio contabile applicato concernente la programmazione al bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs n. 118/2011) - paragrafo 4.2 e dell'art. 170 del D.lgs. n. 267/00 e ss.mm.ii.. Approvazione. (Settore Risorse Finanziarie).

- Ordini del Giorno (5).

## “Lettera a Gesù Bambino”: premiati gli alunni del 3° Circolo Didattico “Riccardo Cotugno” di Andria

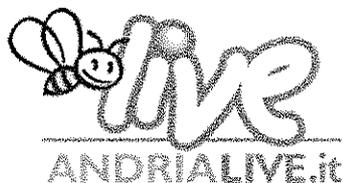
26 gennaio 2017



Anche quest'anno sono stati premiati gli alunni che hanno scritto le migliori lettere vincitrici del concorso “**Lettera a Gesù Bambino**”, promosso dall'Associazione “Madonna dei Miracoli” e giunto alla ventiquattresima edizione col tema “Caro Gesù Bambino, venendo tra noi, che cosa vuoi dirci?”

Alla cerimonia di premiazione, presieduta dal prof. **Saverio Zagaria**, presidente dell'Associazione “Madonna dei Miracoli”, hanno partecipato sabato sera non solo i bambini, ma anche tantissimi genitori.

*“Il concorso Lettera a Gesù Bambino costituisce un appuntamento che annualmente la nostra scuola aspetta ed accoglie con grande interesse perché offre spunti di riflessione sul vero significato del Natale che trovano come conseguenza logica la produzione di elaborati particolarmente coinvolgenti. – Ha commentato al momento della premiazione la Dirigente della scuola “Cotugno”, **dott.ssa Dora Guarino** – Un plauso a tutti i bambini ed ai ragazzi che si sono lasciati coinvolgere ed hanno partecipato all'iniziativa ed un apprezzamento per l'operato dei docenti che costituiscono una guida sicura nel percorso di crescita e formazione dei ragazzi.”*



Andria - venerdì 27 gennaio 2017 Cultura

Le dichiarazioni della Dirigente. dott.ssa Dora Guarino

## **“Lettera a Gesù Bambino”, premiati anche gli alunni del 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno”**

Il concorso è giunto alla ventiquattresima edizione col tema “Caro Gesù Bambino, venendo tra noi, che cosa vuoi dirci?”. Il premio è stato conferito agli alunni Francesco Pistillo e Leonardo Lombardi, entrambi della 5<sup>a</sup> A

di LA REDAZIONE

Anche quest'anno sono stati premiati gli alunni che hanno scritto le migliori lettere vincitrici del concorso “Lettera a Gesù Bambino”, promosso dall'Associazione “Madonna dei Miracoli” e giunto alla ventiquattresima edizione col tema “Caro Gesù Bambino, venendo tra noi, che cosa vuoi dirci?”

Sabato scorso, nella Basilica Santa Maria dei Miracoli di Andria, il premio è stato conferito agli alunni Francesco Pistillo e Leonardo Lombardi, entrambi della 5<sup>a</sup> A del 3° Circolo Didattico “Riccardo Cotugno”.

I loro testi sono stati scelti tra gli oltre cinquecento ricevuti dagli organizzatori del concorso.

Alla cerimonia di premiazione, presieduta dal prof. Saverio Zagaria, presidente dell'Associazione “Madonna dei Miracoli”, hanno partecipato sabato sera non solo i bambini, ma anche tantissimi genitori.

«Il concorso Lettera a Gesù Bambino costituisce un appuntamento che annualmente la nostra scuola aspetta ed accoglie con grande interesse perché offre spunti di riflessione sul vero significato del Natale che trovano come conseguenza logica la produzione di elaborati particolarmente coinvolgenti - ha commentato al momento della premiazione la Dirigente della scuola “Cotugno”, dott.ssa Dora Guarino -. Un plauso a tutti i bambini ed ai ragazzi che si sono lasciati coinvolgere ed hanno partecipato all'iniziativa ed un apprezzamento per l'operato dei docenti che costituiscono una guida sicura nel percorso di crescita e formazione dei ragazzi».



“Lettera a Gesù Bambino”, premiati anche gli alunni del 3° Circolo Didattico “Riccardo Cotugno”  
© n.c.



## Lions Club: un progetto tutto "green"

31 gennaio: presentazione del progetto per parco inclusivo

LIONS CLUB PARCO CARDINALE URSI

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Venerdì 27 Gennaio 2017

Il Lions Club Andria "Costanza d'Aragona", presieduto dall'architetto Marialba Berardi, ha messo a punto un progetto finalizzato a dotare la città di un parco inclusivo.

Di cosa si tratta? I parchi inclusivi sono aree verde privi di barriere architettoniche, in cui sono installati giochi il più possibile accessibili e fruibili da parte di tutti i bambini: castelli, navi, torri, rampe al posto delle scale, pannelli sensoriali, sabbiere, piste per biglie o automobiline, tunnel, giostre girevoli e chi più ne ha, più ne metta.

Il programma riguarda il parco "Cardinale Ursi", i cui lavori di riqualificazione e completamento (previsti entro il 1 luglio 2016) sono ancora in corso.

Il progetto del Lions Club verrà illustrato nel dettaglio durante la conferenza stampa che si terrà nella Sala Giunta il 31 gennaio alle 11.



## Andria - "Lettera a Gesù Bambino": premiati gli alunni del 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno"

26 gennaio, 2017 | scritto da Redazione

Anche quest'anno sono stati premiati gli alunni che hanno scritto le migliori lettere vincitrici del concorso "Lettera a Gesù Bambino", promosso dall'Associazione "Madonna dei Miracoli" e giunto alla ventiquattresima edizione col tema "Caro Gesù Bambino, venendo tra noi, che cosa vuoi dirci?"

Sabato scorso, nella Basilica Santa Maria dei Miracoli di Andria, il premio è stato conferito agli alunni **Francesco Pistillo e Leonardo Lombardi**, entrambi della 5<sup>a</sup> A del 3° Circolo Didattico "Riccardo Cotugno".

I loro testi sono stati scelti tra gli oltre cinquecento ricevuti dagli organizzatori del concorso. Alla cerimonia di premiazione, presieduta dal prof. Saverio Zagaria, presidente dell'Associazione "Madonna dei Miracoli", hanno partecipato sabato sera non solo i bambini, ma anche tantissimi genitori.

*"Il concorso Lettera a Gesù Bambino costituisce un appuntamento che annualmente la nostra scuola aspetta ed accoglie con grande interesse perché offre spunti di riflessione sul vero significato del Natale che trovano come conseguenza logica la produzione di elaborati particolarmente coinvolgenti. - Ha commentato al momento della premiazione la Dirigente della scuola "Cotugno", dott.ssa Dora Guarino - Un plauso a tutti i bambini ed ai ragazzi che si sono lasciati coinvolgere ed hanno partecipato all'iniziativa ed un apprezzamento per l'operato dei docenti che costituiscono una guida sicura nel percorso di crescita e formazione dei ragazzi."*



## Lettera a Gesù Bambino: premiati due alunni della scuola "Cotugno" Oltre cinquecento i testi pervenuti alla XXIV edizione del concorso "Madonna dei Miracoli"

CONCORSO MADONNA DEI MIRACOLI ANDRIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Venerdì 27 Gennaio 2017

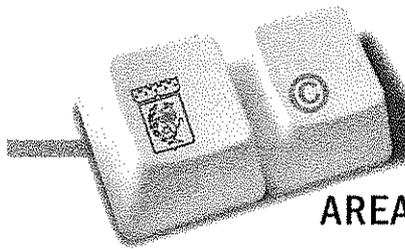
Anche quest'anno sono stati premiati gli alunni che hanno scritto le migliori lettere nell'ambito del concorso "Lettera a Gesù Bambino", promosso dall'Associazione "Madonna dei Miracoli" e giunto alla XXIV edizione col tema "Caro Gesù Bambino, venendo tra noi, che cosa vuoi dirci?"

Sabato scorso, nella Basilica Santa Maria dei Miracoli di Andria, il premio è stato conferito agli alunni Francesco Pistillo e Leonardo Lombardi, entrambi della V A del III Circolo Didattico "Riccardo Cotugno".

Alla cerimonia di premiazione, presieduta dal prof. Saverio Zagaria, presidente dell'Associazione "Madonna dei Miracoli", hanno partecipato sabato sera non solo i bambini, ma anche tantissimi genitori.

«Il concorso Lettera a Gesù Bambino costituisce un appuntamento che annualmente la nostra scuola aspetta ed accoglie con grande interesse perché offre spunti di riflessione sul vero significato del Natale che trovano come conseguenza logica la produzione di elaborati particolarmente coinvolgenti - ha commentato Dora Guarino, dirigente della scuola "Cotugno" - Un plauso a tutti i bambini ed ai ragazzi che si sono lasciati coinvolgere ed hanno partecipato all'iniziativa ed un apprezzamento per l'operato dei docenti che costituiscono una guida sicura nel percorso di crescita e formazione dei ragazzi».

Qui gli altri piccoli vincitori andriesi: <http://www.andriaviva.it/notizie/concorso-lettera-a-gesu-bambino-premiazione-della-xxiv-edizione/>



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

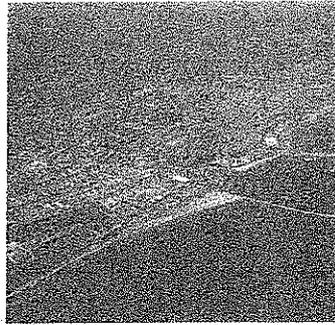
**AMBIENTE**

UN FRONTE SEMPRE CALDO

# Sulla qualità dell'aria adesso chi inquina paga

Barletta, Cianci (Aria Pulita Bat) segnala sentenza della Cassazione

**CACCIA ALL'INQUINATORE**  
«Il reato di getto di cose pericolose, può legittimamente essere riscontrato sulla base delle sole testimonianze delle persone offese»



CITTA' ASSEGIATA Daba «mal'aria»

«**BARLETTA.** Sono anni che nella «Città della Disfida» si avvertono strani odori (puzze?) che definire molesti è poca cosa! Dapprima ci sono state le zaffate di odori di natura chimica che, dalla zona industriale di via Trani, si espandevano sulla parte adiacente della città. Poi vi è stata la stagione della puzza di scarti di macellazione bruciata. Poi altri odori di rifiuti, anche questi bruciati. Infine uno strano «odore» di rose dapprima segnalato nella zona a ridosso della zona mercologica di via Foggia e che da oltre una settimana aleggia sul quartiere Patalini. Da quel che è possibile sapere si tratta di additivi utilizzati per coprire ben altre emissioni poco gradevoli in genere legate alla lavorazione di prodotti in plastica. Tutti questi «olezzi» hanno in varie forme aggredito la salute dei cittadini provocando nelle diverse circostanze nausea, irritazione alla gola, mal di testa. Sintomi ben precisi del fatto che tali sostanze inquinanti immesse nell'aria non fanno certe bene. Ad arginare in parte i fenomeni è intervenuta la magistratura con le inchieste che hanno interessato diverse aziende mal'immissione di inquinanti nell'aria prosegue con

tutte le incognite su cosa comportano tali sostanze sulla salute pubblica oltre ai su citati «disagi». E oggi, in Tribunale a Trani, è fissata l'udienza preliminare per quel che riguarda il «caso Cementeria».

Sul tema inquinamento dell'aria vi è una nota dell'avvocato Michele Cianci, presidente del comitato «Operazione Aria Pulita Bat» che precisa: «Avviso a tutti i titolari di aziende insalubri (Tinnac, Buzzi, Dalena ed altre). I giudici della Suprema Corte di Cassazione, terza sezione penale, sentenza 2240/17 del 18.01.2017, ricordano che anche nel caso di impianto autorizzato, il reato di getto di cose pericolose (art. 674 codice penale) per emissioni olfattive è sempre comunque configurabile, perché non esiste una normativa statale che preveda disposizioni specifiche e valori limite in materia di odori».

«La regolarità dell'impresa non è dunque in automatico una scriminante. - prosegue Cianci - Né passa la tesi dell' «incoerenza» dell'ordinamento che punisce ciò che al tempo stesso consente, visto che l'attività autorizzata può essere realizzata «con modalità tali da garan-

tire grazie all'adozione di puntuali accorgimenti tecnici, il mancato prodursi di emissioni molesti o fastidiose». In assenza di una normativa statale, la Cassazione, in fatto di cattivi odori, ritiene inadeguato a proteggere l'ambiente e la salute umana il criterio della «normale tollerabilità», individuando invece la tutela nel principio della «stretta tollerabilità».

«Per finire, il reato di getto di cose pericolose, può legittimamente essere riscontrato sulla base delle sole testimonianze delle persone offese, senza accertamento tecnico. Il giudice può, infatti, concludere per la sussistenza del reato ascoltando solo alcuni «interessati», a prescindere dal fatto che altri, pur coinvolti nel fenomeno, non l'abbiano percepito affatto. di odori percepibili perché, una il reato di getto di cose pericolose, può legittimamente essere riscontrato sulla base delle sole testimonianze delle persone offese, senza accertamento tecnico. Il giudice può, infatti, concludere per la sussistenza del reato ascoltando solo alcuni «interessati», a prescindere dal fatto che altri, pur coinvolti nel fenomeno, non l'abbiano percepito affatto».

*Pino Curci*

**BARLETTA LA DENUNCIA DI FERGOLA, COORDINATORE CITTADINO DI FDL-AN**

## «Raccolta dei mozziconi di sigarette il Comune trascura le periferie»

«**BARLETTA.** Fratelli d'Italia-An in una nota del coordinatore cittadino Fergola, attacca: «Comune responsabile di una diversità di trattamento tra centro e periferia». E poi spiega: «Correva il 2016 quando denunciavamo, con conseguente istanza all'amministrazione barlettana, il mancato adempimento, da parte del Comune, dell'art. 40 della legge 221 del 2016. Tale articolo prevede che ciascun comune debba installare, a beneficio della cittadinanza, lungo le strade, nei parchi, e nei luoghi di alta aggregazione sociale, degli appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi dei prodotti da fumo».

E ancora: «Il Comune, nella persona del sindaco, ha provveduto ad adempiere al suddetto obbligo, solamente in parte. Questo perché, sin dal 2016, l'amministrazione ha installato appositi raccoglitori solo lungo alcune vie del centro e ad oggi, ad un anno dalla pubblicazione in

Gazzetta Ufficiale della legge, il Comune ha implementato il numero dei raccoglitori sempre e solo lungo alcune vie del centro storico». «Così non va - continua Fergola - il quale afferma non è possibile che, anche nell'assolvere piccoli obblighi derivanti da leggi statali, l'amministrazione comunale debba impiegarci tanto tempo, mettendo in primo piano il centro storico e lasciando in secondo piano le realtà periferiche come quartieri quali Borgovilla, Sette Frati, Patalini, Parco degli Ulivi e così via».

«Adesso il Sindaco - conclude Fergola - spieghi ai cittadini residenti nelle zone da me citate poc'anzi perché non possono avere il piacere, se non addirittura l'onore, di poter gettare i mozziconi dei prodotti da fumo in degli appositi raccoglitori, e non, lungo le strade cittadine. Se tale obbligo fosse rispettato, si preserverebbe il decoro urbano».

**BARLETTA L'ASSEMBLEA CITTADINA È STATA CONVOCATA PER MARTEDÌ PROSSIMO**

## Pioggia di debiti fuori bilancio all'esame del Consiglio comunale

«**BARLETTA.** Ben dodici i punti all'odg del Consiglio comunale convocato martedì prossimo alle 16,30 (mercoledì in seconda convocazione, stessa ora): quasi tutti riguardanti il riconoscimento e presa d'atto di debiti fuori bilancio. E sono altrettanto diversi i relativi contenziosi definiti. Intervallati dai punti su: regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento - approvazione; approvazione del «Regolamento del sistema dei controlli interni ex art. 174 comma 4 del d.lgs. n. 267/2000»; regolamento di contabilità armonizzata - approvazione; bilancio consolidato esercizio 2015; nuovo piano di zona ex lege 167 comprensorio industriale falcone - demolizione immobili».

Quanto al citato riconoscimento dei debiti fuori bilancio, vi è la presa d'atto alla società Edildelpi srl; poi il seguito di

alcune sentenze innanzi al Tribunale di Trani e al Giudice di Pace (servizio autonomo contenzioso e legalità) relativi ad interventi manutenzione stradale, polizia locale. E ancora: riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 377/2016 del giudice di pace di barletta, rettificata con decreto n. 2116/16 del 19/09/2016 servizio autonomo contenzioso e legalità; riconoscimento e presa d'atto debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 228/2014 del tribunale di trani ex sezione distaccata di Barletta servizio autonomo contenzioso e legalità; riconoscimento e presa d'atto debiti fuori bilancio anno 2014/2015 servizio autonomo contenzioso e legalità; riconoscimento e presa d'atto debiti fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 354/16 del giudice di pace di barletta r.g. n. 607/13 servizio autonomo contenzioso e legalità».

BISCEGLIE SITUAZIONE DI DEGRADO LUNGO LA STRUTTURA CRITERIALE, CHE CENTINAIA DI LOCULI, CHE CIRCA ANCHE IL SACRARIO MILITARE

# Muri «collassati» nel cimitero comunale

In molti casi i visitatori che si recano nel cimitero sono impossibilitati a far visita in modo agevole ai loro estinti

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La struttura cimiteriale con centinaia di loculi che cinge anche il Sacratio militare di Bisceglie sta cadendo a pezzi. Vistose ed estese chiazze di infiltrazione di acqua piovana e la caduta costante di calcinacci hanno ridotto l'indice di agibilità per i

visitatori. Ci si trova di fronte ad uno stato di indegno degrado, bisognoso di urgenti lavori di restauro e di manutenzione.

Recentemente, a causa del distacco di numerose lastre di marmo dalle varie colonne della struttura in questione sono stati apposti dei cappucci plastificati di contenimento. Ma si tratta di un intervento tampone e peraltro parziale rispetto al «collasso» di muri e volte dove le infiltrazioni si propagano anche ai loculi. I rischi rimangono. In molti casi i visitatori che si recano nel cimitero sono impossibilitati a far visita in modo agevole ai loro cari estinti ed a deporre un fiore a causa dello stil-

licidio d'acqua che precipita dalle volte e del pavimento sempre bagnato e scivoloso. Insomma una situazione di incuria dell'ultima dimora collettiva dei cittadini, che peraltro non può sfuggire alla vista degli amministratori comunali, che ogni anno depongono una corona d'alloro in memoria dei Caduti che riposano in quel Sacratio.

L'unica innovazione realizzata negli ultimi tempi per il cimitero è stata la paradossale introduzione degli stalli blu per il parcheggio a pagamento. Intanto per sopperire alle gravi carenze di spazi e di loculi, la cui disponibilità risulta esaurita, la giunta municipale, nel-

le more dell'avvio dei lavori di realizzazione di un edificio per loculi all'isola IV e della realizzazione di un secondo cimitero già progettato, corre ai ripari per poter far fronte alle sepolture e tumulazioni che si susseguono, «rastrellando» i loculi le cui concessioni perpetue di 99 anni sono scadute già da tempo.

La giunta ha deliberato la trasformazione delle concessioni cosiddette «perpetue» in concessioni «temporanee di lunga durata» soggette eventualmente a rinnovo previo pagamento di canone concessorio e disposto l'avvio dell'iter tecnico-amministrativo per le tempestive estumulazioni nelle aree soggette a scadenza delle concessioni.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 27 gennaio 2017

LETTERE E COMMENTI | VII

GIUSEPPE TUCCI\*

## Rischio sismico le domande rimaste senza una risposta

**M**i sia consentito di condividere quanto espresso da "Gazzetta del Mezzogiorno—Nord Barese"— in data 20/01/2017, sotto il titolo "La natura non dà pace". E cioè, quanto sia possibile prevedere i luoghi ove il sisma possa colpire ancora, prima o poi.

Ed, al contempo, come molte Autorità Preposte facciano finta di nulla, ignorando le specifiche Norme di Legge, in materia sismica!

E rimangano insensibili, ad attendere i successivi colpi della natura matrigna, da noi ignorata!! Tanto, anziché "prevenire", tramite una normale "messa in sicurezza", così come da Norme di Legge!! Ed, inoltre, mi sia consentito di condividere quanto espresso, sulla medesima materia, dalla "Gazzetta del Mezzogiorno—Bari", in data 22/01/2017, sotto il titolo "La solita Italia che preferisce la Inaugurazione alla Manutenzione": e cioè, il concetto che la odierna "risposta" fornita dalle Autorità risulta lacunosa ed inadeguata, lenta e confusa, soprattutto nelle emergenze ordinarie!!

Di qui, la disillusione, il generale sconforto, la vischiosità delle responsabilità e dei compiti, da parte degli "Amministratori".

Un principio di responsabilità, quasi sempre declamato, in precedenza, nei convegni; ma, poi, purtroppo, imprudentemente, disatteso nella pratica quotidiana.

Una "condivisione" con il punto di vista della "Gazzetta"; allargata, altresì, alla opportuna nota dei Telegiornali RAI del 22 Gennaio 2017, relativa alla, contemporanea, "Direttiva", attuata dalla Città di Milano; Direttiva che impone alla Cittadinanza, con effetto immediato, senza ulteriore indugio, la "Verifica Straordinaria di Staticità Edilizia per tutti gli

stabili residenziali del territorio cittadino"!!!

Tutto quanto avanti PREMESSO, in coerenza con i suddetti contenuti, assai significativi e condivisibili, mi permetto di sottoporre alla cortese attenzione degli Organi di Stampa, il presente contributo di "partecipazione diretta alla vita civile del nostro territorio".

Una "partecipazione" che il sottoscritto ha esercitato, negli ultimi quaranta anni, nella veste di Pubblico Amministratore (Sindaco—Vice-Sindaco—Consigliere Comunale), e di Ingegnere Professionista. E che, recentemente, ha espresso per il tramite di una serie di sollecitazioni formali, inoltrate agli Amministratori Comun. di Minervino Murge, (non ottenendo, però, da essi, MAI alcun RISCONTRO!!), specificamente sul tema oggi di notevole attualità: e, precisamente, quello della "pericolosità sismica".

Tema assai concreto, specie con riferimento alla specificata condizione "di rischio sismico": verifica da fare, relativamente a ben DUE, distinti, specifici agglomerati urbani ubicati in Minervino Murge(!).

Il tutto, evidentemente (!), (in coerenza con quanto AVANTI considerato ed analizzato!), allo esclusivo fine di PREVENIRE, eventuali, e malaugurate, conseguenze sismiche, prossime o future!!

All'uopo, il sottoscritto ha inviato, per doverosa ed idonea CONOSCENZA; con richiesta di conseguente, possibile, prossima pubblicazione (a vostra discrezione), la originale DOCUMENTAZIONE (prot. n° 402 in data 12/01/2017) delle, suaccennate.

Note formali inviate dallo stesso, alla attenzione: --del Sindaco di Minervino Murge; --del Dirigente Uff. Urbanistica Com.; --del Com. Pol. Urbana. Note, rimaste, a tutt'oggi, prive di qualsivoglia Riscontro dovuto, verso il sottoscritto richiedente!!

Ingegnere - già sindaco - Minervino Murge

**TRINITAPOLI** LA GIUNTA HA APPROVATO GLI INDIRIZZI GENERALI, ADESSO INIZIA UN LUNGO PROCEDIMENTO

# Verso un nuovo piano urbanistico parte l'iter per ridisegnare la città

Dovrà adattarsi anche agli strumenti sovracomunali già esistenti

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Con l'approvazione in giunta dell'atto di indirizzo è partito l'iter del nuovo Piano urbanistico generale, lo strumento che ridisegnerà la città di Trinitàpoli. Le fasi successive saranno l'approvazione del Documento programmatico preliminare e del Pug. «L'esplicitazione degli obiettivi e la definizione delle forme di partecipazione devono segnare l'inizio di una stagione nuova del governo del territorio - spiega il sindaco Francesco di Feo - e costituire l'avvio di un percorso di costruzione di una visione del futuro della città e del circondario. Per portare avanti questo progetto, ci doteremo di un apposito Ufficio di piano».

Attualmente è vigente il Piano regolatore generale approvato tra il 1999 ed il 2005 con cui, sostiene l'ex assessore all'urbanistica Giustino Tedesco, «bisogna necessariamente confrontarsi, pur presentando parecchi



IL COMUNE DI TRINITAPOLI

limiti, come forte espansione edilizia e scarsa attenzione verso la riqualificazione urbana, nonché una normativa spesso generica e contraddittoria». «Il nuovo strumento sarà integrato con le normative vigenti - chiarisce l'assessore all'urbanistica, Emanuele Losapio - anche in materia di recupero edilizio dell'esistente, ma anche con Piano territoriale di coordinamento della provincia Bat, il Piano strategico di Area vasta Vision 2020; Pptr della Regio-

## Margherita di Savoia Area popolare, nasce movimento giovanile

■ Margherita di Savoia. Area Popolare apre le porte all'entrata in politica dei giovani promuovendo il movimento giovanile «Giovani Puglia Area Popolare». Gli organi regionali del partito hanno proceduto alla nomina dei responsabili politici, designando quale coordinatrice della sezione di Margherita di Savoia la venticinquenne Grazia Dargenio. Il segretario della sezione locale di Area

Popolare, Giuseppe Frappampina, dopo la nomina della Dargenio ha lanciato un appello a tutti i giovani, a non allontanarsi dalla politica «perché per quanto spesso possa aver deluso ed disilluso è parte essenziale della vita ed è strumento fondamentale per una rinascita sociale. Solo facendone parte attivamente si può debellare tutto ciò che può oscurare la bellezza e l'essenza della stessa». *lgm*

ne».

Le caratteristiche dimensionali-territoriali, la collocazione geografica, il patrimonio ambientale e storico del territorio di Trinitàpoli, la presenza delle Saline, sono tutti fattori che esprimono un potenziale di risorse notevole.

Un territorio così vasto e così diverso è in quanto tale fonte di possibili occasioni. «A fronte di queste caratteristiche e risorse - sostiene Losapio - si riscontrano numerosi punti di debolezza. Il sistema economico appare debole e poco dinamico, il tessuto produttivo poco articolato e poco specializzato. La valorizzazione delle risorse presenti nel territorio appare piuttosto scarsa. La stessa offerta turistica è ancora inadeguata alle opportunità e alle ricchezze del territorio. Le risorse a disposizione non sono ancora percepite come fattori di identità e di crescita complessiva: quindi capaci di produrre ricchezza economica, sociale e culturale».

Sono diversi, dunque, gli elementi per centrare gli obiettivi del nascente Pug: la campagna come paesaggio, la campagna come ambiente, la campagna come attività. E ancora, la forma urbana: la città storica, la città consolidata, da riqualificare, da costruire, quella produttiva, quella storica, ed i nuovi insediamenti produttivi.

**SERVIZI SOCIALI**  
UN PROGETTO PER TRE CITTÀ

**SCADENZA A FINE MESE**  
Il sindaco La Salvia ha invitato tutti i cittadini che hanno i requisiti a partecipare all'avviso regionale



## Favorire l'autonomia per i diversamente abili

La «Pro.VI.» nell'Ambito di Canosa, Minervino e Spinazzola

**ANTONIO BUFANO**

«**CANOSA.** "Favorire l'autonomia: è questo l'obiettivo attorno al quale si struttura il nuovo avviso della Regione Puglia e in gestione a ciascun Ambito Territoriale, per i "Progetti di vita indipendente in favore delle persone con disabilità (Pro.VI)": così ha spiegato il recente avviso regionale Ernesto La Salvia, presidente del coordinamento istituzionale dell'Ambito territoriale di Canosa, che comprende i Comuni di Minervino e Spinazzola.

La Salvia ha invitato tutti i cittadini che hanno i requisiti a partecipare all'avviso regionale, che scade il 31 gennaio prossimo. La Misura, in favore dei disabili di età compresa tra i 16 e i 64 anni, ha avuto avvio a partire dal 2013 ed è volta alla costruzione e alla realizzazione di un progetto globale di vita indipendente, attraverso il finanziamento di attività e tecnologie necessarie per implementare l'autonomia e ridurre le barriere materiali e immateriali, per favorire l'inserimento socio-lavorativo e valorizzare le proprie capacità funzionali nell'agire sociale. La nuova edizione della sperimentazione regionale mette in campo 6milioni e 835mila euro e consente di sostenere 536 progetti di autonomia per le persone con disabilità, risorse dedicate sia a dare continuità ai

percorsi avviati con lo scorso avviso, garantendone stabilità, che ad aumentare la platea dei cittadini disabili beneficiari.

Per ciascun Pro.VI. è riconosciuto un massimo di 15mila euro l'anno, equivalente a un massimo di 1.250 euro mensili. La forza del Pro.VI. risiede nella filosofia stessa della Misura: il punto chiave è nell'autodeterminazione, nella vita indipendente che un soggetto, seppur affetto da una disabilità e per quanto possibile, sceglie per sé stesso.

### IL VIA NEL 2013

La Misura, in favore dei disabili di età compresa tra i 16 e i 64 anni, ha avuto avvio nel 2013

come testimonia, in prima persona un cittadino residente nell'Ambito di Canosa, beneficiario di finanziamento Pro.VI. per la prima annualità e che ora si accinge ad avviare le attività progettate per la seconda annualità: «Due anni fa - testimonia un beneficiario del progetto -, avendone i requisiti, mi è stata data la possibilità di realizzare il mio "Progetto di vita indipendente". Sembrava un sogno ed invece per una

volta il sogno diventava realtà. Il Pro. Vi, infatti, dà la possibilità a persone con disabilità di poter elaborare un progetto e realizzarlo in tutta autonomia, assumendo una persona che ti consenta di essere indipendente. Ciò che non potevo fare perché non autonoma è stato reso possibile grazie al Pro.VI, che nel mio caso mi ha consentito di portare avanti la pratica forense e sostenere l'esame per l'abilitazione alla professione. La sperimentazione ha avuto per me esito positivo».

I termini per la presentazione delle domande, da inoltrare esclusivamente online, sulla piattaforma web dedicata [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), scadranno, salvo proroghe, alle 12 di martedì 31 gennaio. Al fine di un efficace funzionamento della fase di costruzione e di presentazione dei progetti di vita indipendente, le persone disabili che intendano presentare la propria domanda di finanziamento devono rivolgersi al Centro di Domotica di riferimento per il nostro territorio, dove riceveranno orientamento e assistenza specialistica gratuita da personale dedicato proprio a questa attività: il "Cercat" di via Urbe a Cerignola (Fg), tel. 0885.42.53.70 Per qualunque informazione in merito è possibile rivolgersi all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Canosa, in via Bovio n. 3 (tel. 0883.61.03.67).

**MOLFETTA** IL COMUNE ADOTTA IL «PIANO». I SUGGERIMENTI ENTRO IL 30 GENNAIO

## Prevenire la corruzione si può con le proposte dei cittadini

**LUCREZIA D'AMBROSIO**

«**MOLFETTA.** Il Comune adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione e, come previsto dal Piano nazionale anticorruzione approvato dall'Anac, apre ai cosiddetti «stakeholders», vale a dire i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, organizzazioni sindacali territoriali e rsu. Tutti sono chiamati a presentare, entro il 30 gennaio, eventuali proposte od osservazioni di cui l'amministrazione potrà tenere conto in sede di ok definitivo al Piano.

La legge numero 190 del 2012 ha introdotto gli strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno, individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia. In particolare, la legge prevede che ciascuna amministrazione do-

vrà definire «un Piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio specifico e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio».

Il Piano triennale rappresenta uno strumento utile per l'individuazione di misure concrete da realizzare. Il Piano, adottato con delibera del commissario straordinario il 19 gennaio, si può consultare sul sito istituzionale del Comune alla sezione «Amministrazione trasparente», sottosezioni «Disposizioni generali - atti generali».

«I cittadini e tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, le rsu e le organizzazioni sindacali territoriali - si legge nella normativa - possono presentare eventuali proposte e/o osservazioni di cui l'amministrazione potrà tenere conto in sede di approvazione definitiva del Piano per il triennio 2017/2019».

**MARGHERITA DI SAVOIA** SIMONE RONZULLI LICENZIATO DOPO L'ASPETTATIVA

## Ritenuto non idoneo al servizio militare reintegrato dal Tar

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Non sembrava più possibile e, soprattutto, non ci credeva più nessuno, né la famiglia, né gli amici più intimi, né gli avvocati a cui si era rivolto per ottenere giustizia, eccetto lui, il diretto interessato, il sottocapo di seconda classe, Simone Ronzulli, impiegato per oltre sette anni nel Ministero della Difesa, presso il comando marittimo «Marina Nord» di La Spezia che a marzo del 2015 si vide comunicare la cessazione dal servizio per non aver riacquisito l'idoneità fisica al servizio allo scadere del periodo massimo di aspettativa.

Ronzulli non si diede per vinto e nemmeno il suo legale, Annamaria Santobuono, a cui Ronzulli si era rivolto nono-

stante i più lo avessero indotto a rinunciare e desistere dall'intentare qualsivoglia azione giudiziaria nei confronti del Ministero della Difesa. Il legale però, pur ritenendolo un caso difficile, decise di affrontare la delicata vicenda, umana prima ancora che giudiziaria, inoltrando ricorso al Tar Lazio, ove il giudizio è attualmente pendente. Con il ricorso fu chiesta, in via cautelare, la sospensione del provvedimento di congedo, l'immediato reintegro di Ronzulli e l'annullamento del decreto di congedo che violava, secondo l'avvocato, la legge, non avendo l'amministrazione applicato correttamente le norme. Dall'analisi degli atti, infatti, è emerso che le ferite riportate da Ronzulli tra il 2011 ed il

2013, e che avevano provocato al richiesta di aspettativa, erano state riportate in servizio, per cui dovevano essere escluse dal computo complessivo del periodo massimo di aspettativa fruibile nel quinquennio. Il Collegio giudicante allora, accogliendo le argomentazioni esposte dal legale, ha accolto l'istanza per il riesame e ha sospeso il provvedimento.

Ronzulli è stato quindi ufficialmente reintegrato nelle sue funzioni, seppur con riserva, fino all'udienza di merito che si terrà nel febbraio 2019.

E' stata una vittoria al di là di ogni aspettativa e di ogni speranza che, in questi due anni il militare e tutta la sua famiglia avevano perso.

Gennaro Missiati Lupo

**TRINITAPOLI** IL SINDACO SOLIDARIZZA CON MARIA IANNELLA DOPO LE «OFFESE»

## «La vergogna corre sul web» attacco on line all'assessore

● **TRINITAPOLI.** Il sindaco Francesco di Feo, esprime solidarietà all'assessore ai servizi sociali, Maria Iannella, che è stata oggetto di vandalismo politico e di offese cafone sul web, da parte di una frangia dell'opposizione. «Non amo commentare ciò che avviene sui social, ma stavolta mi corre l'obbligo di esprimere solidarietà all'assessore Iannella, stigmatizzando un video in rete, in cui si fa il verso all'assessore ai servizi sociali - commenta il primo cittadino -. Si può fare opposizione, ma con stile e senza scadere in scimmiettamenti che poco c'entrano con il ruolo politico ed istituzionale di ciascuno».

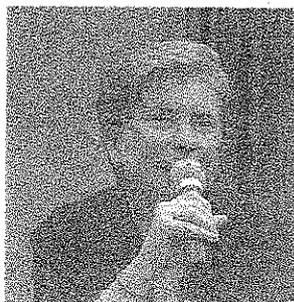
Anche la diretta interessata non le manda giù, rivendicando il suo operato di questi primi mesi di amministrazione, oltre ogni posizione critica, lasciando che si parlasse di fatti, in buona parte compresi nell'attuazione del Piano sociale di zona. «Dai contributi di viaggio per le famiglie con componenti affetti da gravi patologie - elenca Iannella - all'assistenza do-

miciliare ed il trasporto alla struttura di riabilitazione Quarto di Palo, a Spesa Amica per 114 famiglie». Ed ancora: «lo sportello per immigrati, le azioni incisive a favore dei minori a rischio e le loro famiglie e i disabili, la prossima apertura di due centri diurni per minori ed anziani. Per non parlare dalla

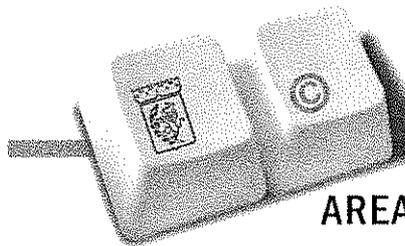
serata del 29 dicembre scorso, quando Manuela Villa ha cantato ospite al centro sociale di don Stefano Sarcina». «Le risposte erano già giunte in consiglio comunale lo scorso 30 dicembre - si rammarica l'assessore ai servizi sociali - Evidentemente non è bastato e non è stato recepito il messaggio, ma lo sberleffo va oltre ogni logica ed offende l'impegno di chi, per una vita, unanamente e professionalmente, si è

prodigato per gli altri ed oggi trova nella politica amministrativa, un semplice strumento per proseguire questo impegno. Chiedo solo silenzioso rispetto e contenuti più validi espressi con maggiore educazione».

[gmi]



L'assessore Maria Iannella



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## L'INTERVISTA

L'EX DELEGATO ALL'AMBIENTE

VERSO UNA NUOVA GIUNTA

«Pronto a spendermi ancora se si mettono da parte le piccole convenienze e ci si affida ad assessori competenti»

# «Brindisi, il sindaco adesso volti pagina»

L'ex vicesindaco sulla crisi al Comune: «Ascolti la gente»

TONIO TONDO

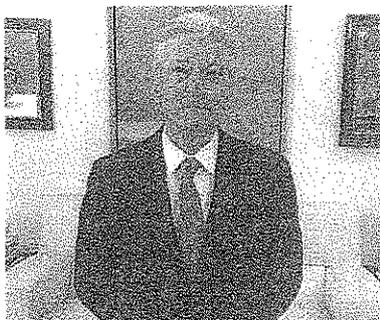
● **BRINDISI.** Francesco Silvestre, 73 anni, avvocato civilista, ex vicesindaco di Angela Carluccio, è un borghese tutto d' un pezzo. Di una borghesia delle buone maniere, forse di altri tempi. Per due mesi ha fatto parte della giunta con la delega all'Ambiente, poi ha abbandonato. La sindaca gli aveva ridimensionato la delega sostituendola con gli affari generali, senza buone ragioni. Orgoglio? «No, no, è che ho capito che con le furbizie non riusciremo mai ad aiutare Brindisi a uscire dalla grave crisi sociale ed economica, occorre una vera rottura, abbandonare le vecchie pratiche e alzare il livello della politica».

Silvestre rappresenta uno degli snodi della crisi. Lui lo sa e non si tira indietro. Anzi si dice pronto ad aiutare il sindaco dimissionario a raddrizzare la rotta, malgrado l'opposizione di 17 consiglieri pronti a sfiduciarla.

«È indispensabile svelenire il confronto politico, liberarlo dalle meschinità e riportarlo alla dignità necessaria. Sono pronto a spendermi ancora, ma la sindaca deve agire in modo non tattico. Azzeri la giunta, dichiarare la sua disponibilità a un ascolto vero di quanti hanno a cuore le sorti di Brindisi, metta da parte le piccole convenienze amicali e proceda poi a scegliere assessori e collaboratori in base a competenze accertate e riconosciute. Non è tempo di decisioni mediocri».

In città c'è chi ritiene che il sindaco Carluccio sia vittima di condizionamenti provenienti dalla ristretta cerchia che la sosteneva e che lei non riesca a tenere a bada queste pressioni e mantenere un'autonomia. È così?

«Non conosco fatti specifici in questo senso. Sono stato in giunta due mesi. Posso dire che Angela Carluccio è una donna con valori umani e professionali significativi. Con me si è comportata sempre bene. Quando mi ha chiesto di restare in giunta malgrado la sua scelta di penalizzarmi le ho spiegato le ragioni del mio rifiuto. Lei ha ascoltato con garbo. È una



SILVESTRE Ex assessore all'Ambiente nella giunta del dimissionario sindaco di Brindisi

collega che stimo. La politica però richiede non solo conoscenza tecnica, ma anche capacità di agire e di guidare le dinamiche istituzionali. Ecco, per garantire questa prospettiva occorrono decisioni di maggiore spessore, anche con nomi nuovi».

**Lei è un uomo con simpatie di sinistra. E' stato anche candidato alle elezioni regionali con una lista di Vendola. Perché ha collaborato con un sindaco di centrodestra?**

«Per Brindisi sono tempi durissimi. L'area della povertà si è drammaticamente allargata. Non è una osservazione sociologica, parliamo di persone che conosciamo e incontriamo e che hanno visto la propria esistenza precipitare a volte in una vera e propria miseria. La nostra è rimasta una comunità con forti tradizioni e però non abbiamo più le relazioni sociali in grado di attutire la sofferenza sociale. Come si può restare fermi? Mi sono detto: se puoi fare qualcosa per la tua città questo è il momento che lo richiede. Per questo non mi sono tirato indietro».

**C'è chi grida al complotto contro la città, vedi la vicenda dell'Autorità portuale, e chi pensa con nostalgia al passato quando i politici locali trattavano con Roma.**

«Occorre vivere il presente e partire dai fatti.

Purtroppo non abbiamo mai avuto una borghesia imprenditoriale diffusa. Abbiamo avuto l'intervento pubblico esteso, dalla chimica alle centrali. La politica e anche il sindacato hanno plasmato la loro mentalità con la gestione delle relazioni pubbliche. Nel passato, i pochi imprenditori privati, come l'avvocato Indraccolo che fondò l'industria aeronautica, erano esterni alla città. Neanche in agricoltura si è sviluppato un ceto proprietario con forti capacità di intrapresa e di innovazione. Eppure l'agricoltura potrebbe rappresentare una grande ricchezza. Per potere cambiare direzione è indispensabile partire da queste carenze».

**Da molti anni, almeno dal Duemila, si invoca il cambiamento e si promette l'apertura di una nuova fase; poi però la politica locale ricade nei vecchi vizi della gestione clientelare. Di cosa ha bisogno Brindisi?**

«Solo le persone che hanno autostima e rapporti positivi con gli altri sono pronte a impegnarsi con ogni energia per migliorare le proprie condizioni di vita e quelle della comunità. Il grande capitale iniziale è la fiducia. Ecco, dovremmo essere in grado di creare non solo un clima ma condizioni concrete perché la comunità viva e lavori riconoscendosi con fiducia nelle istituzioni. Nelle condizioni attuali c'è solo smarrimento e disprezzo per la politica considerata un rifugio di individui alla ricerca della propria convenienza».

**Chi l'ha indicata come assessore e vice sindaco?**

«Il mio nome è stato fatto dai consiglieri Marika Rollo e Lino Luperti. Non li avevo mai incontrati e conosciuti. Sono stati e sono tuttora leali e corretti. Posso testimoniare, in base alla mia breve esperienza, che sono due persone con un forte spirito istituzionale e innamorati di Brindisi. Con loro mi sono trovato bene e sono pronto a proseguire nell'impegno. Ma deve essere la sindaca Carluccio (dimissionario, ndr) a voltare pagina e a mettersi nelle condizioni di essere aiutata».

## «REGIONE ASSENTE E TRATTATIVA FERMA»

### InnovaPuglia, oggi sit-in di protesta sindacati sul piede di guerra

● **BARI.** È stallo nelle trattative tra i sindacati e la direzione di InnovaPuglia spa. Per questo Felsa Cisl, Nidil Cgil e DiiTemp hanno proclamato lo stato di agitazione a partire da oggi dei lavoratori della società regionale con un sit-in all'ingresso della sede. «Risale al 3 ottobre - spiega il Segretario generale della Felsa Cisl Puglia, Elena De Matteis - il primo e ultimo incontro con la Regione per discutere del futuro di InnovaPuglia che, in uno scenario nebuloso, annunciava l'avvio di un tavolo che in realtà non c'è

stato. Ad oggi le uniche certezze sono le scadenze dei lavoratori in somministrazione presso la società in house per i quali da tempo stiamo chiedendo incontri alla Regione. La trattativa ha rallentato a causa di una continua e consolidata assenza della Regione verso le tematiche occupazionali che partono da InnovaPuglia. Quello che noi abbiamo proposto è in perfetta sintonia anche con quanto stiamo costruendo nel rinnovo del Contratto Nazionale e quanto già avviene nelle altre regioni italiane».

NUOVA ERA QUATTRO ENTI FUSI NEL CONSORZIO DEL CENTRO SUD

## «Riforma dei Consorzi di bonifica avremo minori costi e migliori servizi» Longo: «Non saranno più un costoso carrozzone»

«Dopo anni in cui i Consorzi di bonifica si erano trasformati da enti al servizio dell'agricoltura e delle comunità rurali in un inutile e costoso carrozzone, la legge di riforma approvata in Consiglio regionale è un ottimo punto di svolta». È quanto sottolinea il vicepresidente del Consiglio regionale della Puglia, Peppino Longo.

«Gli obiettivi per la razionalizzazione dei costi necessariamente di pari passo con una qualità dei servizi erogati e allo stesso tempo un riequilibrio dei conti e il trasferimento del personale a tempo



CONSIGLIO REGIONALE  
Il vicepresidente Longo

indeterminato dei Consorzi soppressi al Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia conservando lo stesso inquadramento contrattuale e trattamento economico: sono questi i tratti salienti di una legge che la Puglia attendeva da tempo. Da sottolineare - continua Longo - le garanzie e le tutele per il personale eventualmente in esubero e per i lavoratori a tempo determinato. Si esce da 13 anni di commissariamento e di dispendiosa gestione».

«Il provvedimento legislativo - dice da parte sua il consigliere regionale, gruppo "Noi a sinistra per la Puglia", Enzo Colonna - presenta inevitabili limiti e genera prevedibili, anche comprensibili, malumori. E però un fatto, oggettivamente riscontrato durante tutto il lungo iter della legge, che, sulla materia, sono emerse posizioni e soluzioni divergenti e inconciliabili. La norma approvata - continua Colonna - ha il pregio di rappresentare un punto fermo che chiude con il passato e apre una nuova stagione per i Consorzi. Un punto di difficile equilibrio tra diverse posizioni, di mediazione tra visioni spesso divergenti. Un percorso che potrà ritenersi concluso solo quando il governo del Consorzio passerà alla responsabilità diretta dei consorziati stessi e se si recupererà efficienza della gestione. In questo modo finirà una lunga stagione commissariale.

vamente riscontrato durante tutto il lungo iter della legge, che, sulla materia, sono emerse posizioni e soluzioni divergenti e inconciliabili. La norma approvata - continua Colonna - ha il pregio di rappresentare un punto fermo che chiude con il passato e apre una nuova stagione per i Consorzi. Un punto di difficile equilibrio tra diverse posizioni, di mediazione tra visioni spesso divergenti. Un percorso che potrà ritenersi concluso solo quando il governo del Consorzio passerà alla responsabilità diretta dei consorziati stessi e se si recupererà efficienza della gestione. In questo modo finirà una lunga stagione commissariale.

I NODI DELL'ACCIAIO I SINDACATI CONFEDERALI E METALMECCANICI CONSEGNAVO UN DOCUMENTO AI PARLAMENTARI

## Ilva; i sindacati alla commissione Senato «Produzione a 8 milioni di tonnellate»

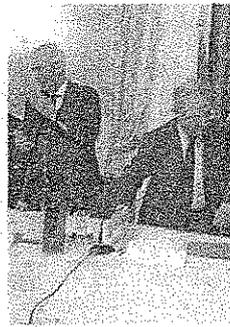
«E' quella autorizzata dall'Aia». Impianti rinnovati e tutela del lavoro

«TARANTO. «Piano sanitario, piano industriale, possibili riverberi occupazionali, bonifiche interne ed esterne allo stabilimento, nuovi assetti societari, rappresentano ancora le autentiche incognite che devono essere risolte e dalla cui soluzione dipendono le sorti di migliaia di lavoratori prima e di cittadini poi». Lo sottolineano Cgil, Cisl e Uil di Taranto, insieme a Fim, Fiom e Uilim, nel documento consegnato ieri sera in Prefettura alla commissione Industria del Senato presieduta da Massimo Mucchetti che ha avviato una serie di audizioni sul caso Ilva.

Sull'Ilva, osservano i sindacati, «la carenza di risorse finanziarie frustra un approccio serio e complessivo. Si procede in modo discontinuo, tamponando le emergenze che si presentano quotidianamente in modo del tutto insoddisfacente». Sul punto i sindacati dicono di aver «denunciato, reiteratamente, lo scarso livello di manutenzione degli impianti, invocando una rivisitazione complessiva dell'intera politica aziendale al riguardo». Eppoi, osservano i sindacati, «si segnalano altre emergenze» tra le quali «quella di un quantitativo enorme di amianto da smaltire (stimato in oltre 4.000 tonnellate)».

Sulla vendita dell'Ilva, i sindacati, si legge nel documento consegnato alla commissione del Senato, evidenziano che «pur nella ristrettezza delle informazioni disponibili, l'in-

tera procedura è circondata dal riserbo connesso allo stato delle trattative. Ad entrambi i piani esibiti dalle due cordate concorrenti sono stati richiesti adempimenti e prescrizioni aggiuntive per adeguarli ai livelli fissati dai tre esperti deputati alla valutazione degli stessi piani». Ma, affermano i sindacati, «oltre a chiedere tempi più brevi il completamento dell'Aia, tra le misure reputate essenziali e di estrema urgenza», ci sono anche «copertura integrale dei parchi minerali primari e secondari; revamping dell'altoforno 5; contenimento drastico di tutte le emissioni fuggitive; valutazione del danno sanitario».



SENATO L'audizione

«Perplessità - aggiungono i sindacati - hanno destato le affermazioni dei rappresentanti di Am Investco Italy (cordata dove è presente Arcelor-Mittal) a proposito degli sviluppi di mercato che sarebbero orientati unicamente a una produzione diretta esclusivamente a quello italiano. In questo verrebbero ritenuti sufficienti i livelli raggiunti nel 2016 (6 milioni di tonnellate) anche con il ricorso all'ibrido (mix di ciclo integrato e forni elettrici). Ipotesi, questa, sulla quale si esprime netta contrarietà». Per i sindacati, invece, «i livelli di produzione tracciati nell'Aia 2012 rappresentano il punto di equilibrio cui tendere» con «una produzione di 8 milioni di tonnellate» e «la conseguente tenuta occupazionale attuale da raggiungere con impianti rinnovati e adeguati».

«Perplessità - aggiungono i sindacati - hanno destato le affermazioni dei rappresentanti di Am Investco Italy (cordata dove è presente Arcelor-Mittal) a proposito degli sviluppi di mercato che sarebbero orientati unicamente a una produzione diretta esclusivamente a quello italiano. In questo verrebbero ritenuti sufficienti i livelli raggiunti nel 2016 (6 milioni di tonnellate) anche con il ricorso all'ibrido (mix di ciclo integrato e forni elettrici). Ipotesi, questa, sulla quale si esprime netta contrarietà». Per i sindacati, invece, «i livelli di produzione tracciati nell'Aia 2012 rappresentano il punto di equilibrio cui tendere» con «una produzione di 8 milioni di tonnellate» e «la conseguente tenuta occupazionale attuale da raggiungere con impianti rinnovati e adeguati».

## SANITÀ IN PUGLIA

FOGGIA, BISCEGLIE E POTENZA

## I TAGLI AL COSTO DEL LAVORO

Dipendenti ri-assunti ex novo, rinuncia a al pregresso, via le voci di salario accessorio e taglio del 20% sui costi. La Fials fa muro

## INCERTEZZA SUL PIANO INDUSTRIALE

Il gruppo mantiene le carte coperte per evitare vantaggi a possibili acquirenti. Cgil: passi in avanti. Usppi: non c'è alternativa

## Divina Provvidenza, slitta l'intesa

Universo Salute porta la piattaforma e chiede unità ai sindacati. Si andrà a referendum

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Sul tavolo non c'è ancora l'offerta ufficiale, ma solo una «piattaforma» di una paginetta e mezzo su cui, per il momento, non c'è accordo. E così per il salvataggio di Casa Divina Provvidenza servirà un nuovo passaggio romano: il commissario Bartolo Cozzoli e il gruppo foggiano Universo Salute prepareranno una nuova bozza di accordo che dovrà essere presentata ai sindacati. Se nel prossimo incontro romano ci sarà l'ok, la piattaforma verrà poi sottoposta a referendum tra i 1.200 lavoratori del Don Uva.

La situazione resta incerta, ma con qualche piccolo passo avanti. I documenti ufficiali - ha spiegato Cozzoli - non vengono presentati ufficialmente per non dare vantaggi competitivi ad altri eventuali acquirenti (fino alla firma definitiva è sempre possibile esaminare altre offerte). La piattaforma ha però fatto venire al pettine due nodi importanti: Universo Salute non vuole assorbire direttamente i lavoratori ma chiede che vengano assunti ex novo con rinuncia a tutto il pregresso. Secondo, non vuole riconoscere le voci di salario accessorio che - per i medici - sono l'indennità ottenuta nel passaggio tra il contratto della sanità pubblica e quello Aris-Aiop.

Cozzoli ieri ha tentato di condurre una mediazione, soprattutto sul primo punto. Universo Salute sembrerebbe poi disponibile a mantenere per i lavoratori la tutela dell'articolo 18 ma ha dichiarato di voler abbassare del 20% l'incidenza dei salari sui costi totali con l'obiettivo di raggiungere il pareggio operativo entro

l'anno successivo a quello del subentro. E tuttavia ha chiesto, come condizione indispensabile, che l'accordo sia sottoscritto all'unanimità o comunque da un'ampia maggioranza. E questo ovviamente mette pressione ai sindacati.

«Le distanze si stanno accorciando - dice il segretario regionale della Cgil Fp, Biagio D'Alberto -, ma alcuni punti restano problematici. Per cui bisogna decidere di tirare una riga». Più dura la Fials: «Al nostro accesso agli atti il commissario non ha nemmeno risposto - dice il se-

CONSIGLIO REGIONALE CONCLUDE LE AUDIZIONI. L'ARCI: SPAZIO AL TERZO SETTORE E VIA I PARTITI DAL DDL SULLA PARTECIPAZIONE

Legge sulle lobby, i dubbi delle categorie  
Industriali, artigiani e banchieri scettici. Marmo (FI): il solito bluff di Emiliano

● Conclusa la seconda tornata di audizioni in merito ai due provvedimenti riguardanti la «Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici» e la «Legge sulla partecipazione». Dopo le associazioni di categoria, le commissioni VII e II, riunite in seduta congiunta e presiedute da Erio Congedo e Mino Borraccino, hanno



ARCI Davide Giove

auditato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del terzo settore e degli operatori delle pubbliche relazioni in sanità. La consigliera del presidente per l'attuazione del programma, Titti De Simone, ha illustrato gli obiettivi delle leggi, mentre Congedo ha comunicato che l'esame del ddl sulla partecipazione sarà avviato nella seduta di giovedì prossimo, mentre la disciplina dell'attività di lobbying dovrà prima essere esaminata in II commissione per il parere consultivo. «Il valzer dell'inutilità cosmica mascherata da opportunità: la cifra di Emiliano - attacca Nino Marmo (FI) - si rintraccia anche sulla legge della partecipazione: ci voleva una legge per un modus operandi che il presidente della Giunta regionale potrebbe adottare di sua sponte? Se la partecipazione fosse stata realmente nel dna di Emiliano e della sua Giunta, si sarebbero risparmiati un bel po' di gatte da pelare, dal

Piano di Riordino bocciato da tutti alla pseudo-riforma sui Consorzi di Bonifica. Nessuno si illuda: nella Puglia di Emiliano, l'unico a partecipare (e a decidere tutto) è lui».

Nella prima giornata di audizioni, da Confcooperative è arrivata la proposta di estendere le incompatibilità previste per l'iscrizione al registro pubblico dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare, anche a chi abbia ricoperto cariche politiche negli ultimi tre anni. Critica invece l'Upi, che ha sollevato dubbi sulla valenza dei due provvedimenti, auspicando piuttosto uno snellimento delle procedure di partecipazione, mentre Confcommercio e Confindustria hanno chiesto di essere escluse dall'ambito di applicazione della legge dal momento che gli interessi di cui sono portatori sono di carattere generale. Dubbi tecnici anche da Confartigianato e Abi Puglia. L'Archi, nella seconda giornata, ha infine portato una serie di emendamenti, illustrati dal presidente Davide Giove, dal coinvolgimento del terzo settore nei percorsi di formazione alla premialità per i Comuni che adeguino i propri statuti all'introduzione della discussione anche per le trivellazioni a terra e a mare. Arci Puglia chiede, inoltre, che le deliberazioni partecipative siano obbligatoriamente recepite dalle autorità deliberanti e che dalle proposte di processi partecipative siano esclusi i partiti, attualmente previsti, essendo essi già in grado di agire attraverso le istituzioni o con il diritto di tribuna.

gretario regionale Massimo Min-



USPP Nicola Brescia

cuzzi -, ma nel merito sembrerebbe concordare con alcune delle nostre richieste. Sentiremo i lavoratori, ma di certo non possiamo consentire che firmino per la rinuncia a diritti che sono indisponibili». Non concorda l'Usppi con Nicola Brescia:

«Solo il gruppo Universo Salute può salvare le sorti del Don Uva con certezze lavorative. Le diatribe di altre sigle sindacali in questo momento sono inopportune».

Resta però il problema della verifica degli adempimenti. Prima di dare l'ok al trasferimento di proprietà, il commissario e il ministero dello Sviluppo economico

dovranno ottenere da Universo Salute le garanzie finanziarie. E ancora non c'è chiarezza sul fronte degli investimenti richiesti dal bando di vendita (riguardano soprattutto la sede di Potenza) né sulle strategie industriali, a oggi basate soltanto sui rimborsi della Regione (destinati a calare negli anni). Il taglio del 20% del costo del lavoro, infatti, non è sufficiente a colmare lo sbilancio tra costi e ricavi, oggi attestato tra i 4 e i 5 milioni.

Politica | Le questioni pugliesi

## Maltempo, risarciti anche gli agricoltori non assicurati

La Regione e il ministero studiano una norma per garantire gli indennizzi. Di Gioia: «Un ringraziamento a Martina»

**BARI** Buone notizie da Roma per gli agricoltori colpiti dall'ondata di gelo e neve dei primi giorni dell'anno. La Regione e il ministero dell'Agricoltura stanno studiando la possibilità che possano essere indennizzati anche gli agricoltori privi di polizze assicurative. Come si sa, le norme del Piano agricolo nazionale impediscono il rimborso dei danni conseguenti da eventi contro i quali è possibile assicurarsi (compresi quelli derivanti da eventi meteo). In questo senso, l'ipotesi allo studio è di far approvare una norma specifica, che assolva a questa funzione, nel corso dell'esame del decreto legge sul Sud in discussione in Parlamento.

La questione è stata affrontata nel corso di un incontro tra il ministro Maurizio Martina e l'assessore Leo di Gioia, nelle vesti di coordinatore degli assessori all'Agricoltura di tutte le Regioni d'Italia. È stato concordato che il tema sarà affrontato, il prossimo primo febbraio, nel corso della riunione della commissione Agricoltura della conferenza delle Regioni.

Ci saranno tutti gli assessori e il ministro potrà fornire dettagli ulteriori riguardo alle intenzioni del governo.

«Ringrazio il ministro Martina per la disponibilità — dice di Gioia — e per la sua decisione di intervenire alla nostra riunione del primo febbraio. La situazione che si è venuta a creare in varie regioni di Italia, a causa della neve e del terremoto, è eccezionale. Per tentare di dare sollievo alle comunità colpite occorrono misure non convenzionali. Tra queste si dovrà mettere a punto una disposizione che consenta di indennizzare gli agricoltori non coperti da polizze assicurative».

La Regione ha già chiesto al governo la dichiarazione di stato di calamità naturale, ma non è ancora stata fatta una stima puntuale dei danni provocati dal gelo. Vi stanno provvedendo in queste settimane gli ispettorati provinciali della Regione, con la collaborazione dei Comuni (per i danni che hanno colpito le infrastrutture a servizio dell'agricoltura).

Nell'incontro tra Martina e di Gioia non si è parlato solo del maltempo e dei danni provocati dalla neve. Ministro e assessore hanno discusso anche del flagello provocato dalla Xylella negli uliveti della Puglia. «Abbiamo fatto il punto della lotta alla patologia degli ulivi — dice l'as-

sessore — anche alla luce della disponibilità manifestata dalla Commissione europea di rimuovere il divieto di impianto di nuovi uliveti in Salento.

A breve sarà convocato un nuovo incontro con la commissione europea per stabilire come dare vita alla pratica agronomica del reimpianto». Il ministro e l'assessore, inoltre, hanno anche accennato alla possibilità di «potenziare gli studi e le ricerche scientifiche» per la lotta al batterio.

Martedì prossimo, intanto, arriva in Consiglio regionale il disegno di legge predisposto nell'agosto scorso dalla giunta di Michele Emiliano per avviare il contrasto alla Xylella.

Con le nuove norme si riconosce l'importanza di prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo: per questo si individuano come attività fondamentali il monitoraggio del territorio, le pratiche agricole per il controllo del vettore e il rafforzamento della pianta, le misure di estirpazione delle piante infette in nuovi focolai.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEGGE ELETTORALE LA PARTITA DEL VOTO

### Effetto Italicum sulla scalata al governo A Emiliano resta la carta delle primarie

Una deroga allo statuto del Pd può aiutare il governatore. I difficili rapporti con la sinistra

di Francesco Strippoli

**BARI** Non c'è il pathos del 2013, quando si temette lo scioglimento del Consiglio regionale. L'allora governatore Nichi Vendola era destinato ad un posto certo nel previsto governo Bersani. Quell'esecutivo non arrivò mai e si scongiurò lo scioglimento del Consiglio, evenienza data per sicura. Oggi la situazione è diversa. Ma analoga è l'ambizione dell'attuale governatore, Michele Emiliano, a misurarsi sulla scena nazionale.

Sicché ci si chiede se la sentenza della Corte costituzionale sulla legge elettorale per la Camera (cosiddetto Italicum)

presto, il congresso del Pd slitta e il candidato premier del Pd resta il segretario in carica Matteo Renzi, secondo lo statuto del partito. Insomma: la strada del congresso per arrivare alla candidatura alla premiership (l'ipotesi che viene accarezzata da Emiliano) diventerebbe impossibile.

Deposta ogni ambizione? Non è detto. I precedenti indicano una possibilità: primarie aperte per consentire al Pd di scegliere un candidato premier diverso dal segretario. Fu proprio l'ex segretario Pier Luigi Bersani a concedere questa possibilità nel 2012 all'allora sindaco di Firenze, Matteo Renzi (prevalse Bersani, ma dopo le urne non riuscì a costituire il governo). Nei paraggi di Emiliano, si ragiona sulla

scelta preferita da Emiliano. Se non altro per preparare alleanze e strategie.

Lo ha detto mercoledì, subito dopo la sentenza della Consulta, attaccando i «mille giorni sprecati» del governo Renzi. Ne riceve la replica risentita del proto-renziano Fabrizio Ferrante. «Dire che il governo Renzi non ha fatto nulla — dice l'avvocato tranese — è asso-

lutamente ingeneroso oltre che non vero. Se poi ad esprimere questo giudizio è Emiliano, viene subito il sospetto che trattasi di giudizio sommario espresso unicamente in chiave congressuale, se congresso ci sarà». Si gioca tutto sui tempi. L'ex sindaco di Firenze farà di tutto per impedire agli avversari (Emiliano, ma non solo) di organizzarsi.

Il governatore, tuttavia, è vigile e sta alla finestra. Per ora niente calcoli o intese, ma esposizione mediatica e tentativo di far crescere consenso attorno alla sua figura. Alcune sue affermazioni trovano orecchie disponibili nel Pd, come quella di dare slancio ad un rinnovato centrosinistra, contro la «vocazione maggioritaria» del Pd perseguita da Renzi. Tuttavia, anche questo percorso non è privo di ostacoli. Mentre Emiliano non avrebbe difficoltà ad interloquire con i

partiti a destra del Pd (i centristi e l'Ncd di Alfano, per esempio) più difficile sarebbe ragionare con chi sta a sinistra.

I rapporti con Sinistra Italiana, egemonizzata dalla componente vendoliana, non sono buoni, almeno qui in Puglia. Non è detto che Vendola gli apra le porte per un'intesa nazionale.

Intanto dal Pd arriva un incoraggiamento a Emiliano. «Per quanto mi riguarda — dice il deputato barese Gero Grassi — Michele si dovrebbe candidare. Tanto maggiori sarebbero le sue possibilità di successo quanto più riuscisse a cambiare registro per passare dall'Io al Noi e se riuscisse a catalizzare attorno a sé una squadra capace di estendersi da Bolzano a Palermo». La strada è in salita. Come per i ciclisti, è il tempo di chi ha cuore, tenacia e tattica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il renziano Ferrante  
Sospetto che il giudizio  
duro di Emiliano contro  
l'ex premier sia espresso  
in chiave congressuale**

possa avere un effetto sulle sue prospettive. Oggettivamente, si ragiona nel Pd, con le norme residue lasciate in piedi dalla Consulta si può andare alle urne anche subito. E se si vota

## In primo piano

**L'inchiesta.** I più colpiti sono i parchi con le panchine e i giochi dei bambini devastati. Danni ingenti anche dalle incursioni nelle scuole

# Bus e cassonetti distrutti due milioni e mezzo il conto pagato nel 2016 per i raid dei vandali

SAMANTHA DELL'EDERA

**D**UE milioni e mezzo di euro. È questa la cifra che la città di Bari ha pagato nel 2016 a causa dei vandali. Dai bus distrutti ai bidoni bruciati fino alle panchine ridotte in pezzi, i teppisti continuano a provocare danni nei giardini, nelle piazze, per strada.

I più colpiti sono proprio i parchi pubblici: la Multiservizi ha dall'amministrazione 800mila euro (e li usa tutti) per occuparsi del decoro, degli arredi distrutti, dei giochi rovinati in 46 giardini della città. Il costo include anche la manodopera del personale. Nell'elenco, ad esempio, compaiono il giardino degli Aquiloni in via Devotofrancesco, perennemente colpito dai graffitari, il don Tonino Bello in viale Gandhi dove si registrano continui atti vandalici tanto da spingere l'amministrazione a prevedere l'in-

Sono già da sostituire o da riparare le pensiline di ultima generazione. Così come i parcometri

stallazione di telecamere, tutte le piazze sul lungomare Nazario Sauro. E ancora piazza Garibaldi (dove più volte si è intervenuti soprattutto per aggiustare i giochi per i bambini), il giardino Mimmo Bucci del Libertà, la pineta di San Francesco, parco Perrotti.

A questi poi bisogna aggiungere tutte le restanti aree verdi che sono, invece, sotto la diretta responsabilità del Comune. Per queste, così come per i danni nelle scuole, non c'è un capitolo destinato, ma i tecnici dell'ammini-

strazione parlano di spese fino ad oltre un milione di euro. In questo calcolo si considerano i piccoli danni che possono essere rappresentati da un vetro rotto alle spese più importanti come un'intera scuola vandalizzata. Proprio nell'estate del 2016 ben due sono stati gli istituti messi in ginocchio dai teppisti: la scuola Cirielli e l'Ungaretti al San Paolo. Qui a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, i vandali hanno messo in ginocchio gli istituti, tanto da costringere l'amministrazione a chiudere i plessi per diversi giorni (fortunatamente la scuola non era ancora iniziata), proprio per consentire gli interventi di pulizia e di sostituzione degli arredi distrutti.

Chiuso il capitolo aree pubbliche, si apre quello delle altre aziende ex municipalizzate: Amiu e Amtab. L'Amiu nel 2016 ha riportato danni a 154 cassonetti (il 10 per cento dei bidoni

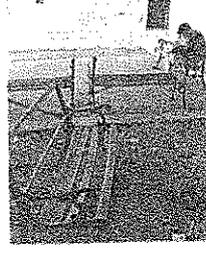
che sono stati sostituiti in tutto l'anno) che sono stati dati alle fiamme: la sostituzione ha comportato una spesa di 15mila euro. A questi soldi si uniscono circa tremila euro stanziati per rimuovere le scritte un po' in tutta la città.

«In questo caso — spiegano dall'Amiu — non è facile quantificare il danno, più che altro perché si tratta di un costo legato al personale. Ma ad esempio ogni

## PRESI DI MIRA



**L'AMTAB**  
Sono stati 38 gli autobus distrutti dai teppisti e che hanno richiesto interventi di riparazione fino a 100mila euro



**LE PANCHINE**  
Sono i giardini pubblici e le piazze a pagare il conto più alto per le incursioni dei vandali. Presi di mira anche i giochi dei bambini



**LE SCRITTE**  
Da via Venezia ai muri dei monumenti o degli edifici pubblici: i teppisti deturpano anche gli scorci più caratteristici



**I CASSONETTI**  
L'Amiu ha riportato danni a 154 cassonetti che sono stati dati alle fiamme: la sostituzione ha comportato una spesa di 15mila euro

intervento sulla Muraglia viene a costare in media 300 euro e l'anno scorso ne abbiamo fatti diversi». Che hanno quindi fatto lievitare la spesa nel 2016.

Infine l'Amtab. Nel 2016 ha subito 53 atti vandalici: 38 su bus, 12 su pensiline e fermate varie e 3 sui parcometri. Scendendo nel dettaglio. Sui 38 bus, due hanno avuto danni al tetto (alcuni teppisti si sono arrampicati sopra l'autobus, durante il servizio

di trasporto per lo stadio San Nicola, in occasione di una partita del Bari), 16 hanno subito la rottura di vetri laterali a causa del lancio di oggetti dall'esterno, 6 sui parabrezza, 4 sugli arredi interni (sedie e corrimano distrutti), i restanti danni su specchietti, obliterate, tergicristalli. Per un costo totale di 150mila euro.

A questi vanno aggiunti i 400mila euro già previsti dal Comune per la sostituzione delle pensiline che sono state ridotte in pezzi dai teppisti. Ce ne sono a decine distribuite in tutta la città: da via Andrea da Bari, all'altezza dell'Ateneo, al lungomare Nazario Sauro fino a corso Vittorio Emanuele.

Senza dimenticare le zone periferiche. Ad alcune mancano persino le tettoie e i passeggeri sono costretti ad attendere i bus sotto la pioggia, ad altre sono stati distrutti i vetri laterali e posteriori, in altri casi a saltare è stata la panchina. Eppure stiamo parlando delle pensiline di ultima generazione, sistemate qualche anno fa dall'azienda di trasporto urbano. La manutenzione, in questi ultimi tempi, è stata anche interrotta o rallentata perché il personale è stato spostato nell'officina per aggiustare i bus carretta.

GRAFICAZIONE RISERVATA

## Inodi della politica

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.repubblica.it

# “Subito il congresso” il Pd pugliese raccoglie le firme pro Emiliano

Dem in fermento dopo la sentenza della Corte costituzionale sull'Italicum: Boccia tra i firmatari di un nuovo documento



Il deputato pd Francesco Boccia con il governatore Michele Emiliano

ANTONELLO CASSANO

**U**N NUOVO DOCUMENTO interno al Pd e una grande raccolta firme per chiedere l'apertura anticipata della fase congressuale e aprire la sfida con Matteo Renzi. La sentenza della Consulta che ha smontato l'Italicum e la conseguente reazione dell'ex premier, pronto ad andare al voto, non hanno fatto cambiare idea a Michele Emiliano,

impegnato in una serie di incontri romani e deciso a correre per la conquista della segreteria o, chissà, anche per una candidatura a prossimo presidente del consiglio. Tutto dipende dalla lettura che si dà alla sentenza della Consulta: se per Renzi e i suoi uomini la strada per le urne è spianata, per il governatore (e per chi all'interno del Pd segue il suo percorso di crescita l'interpretazione) è completamente diversa. Lo ha spiegato lui stesso

due giorni fa: «Il parlamento dovrà legiferare per rendere omogenei i due sistemi elettorali, che sono assolutamente strabici e non possono convivere». Nessuna corsa alle urne, dunque, ma un più lungo processo per correggere la legge elettorale emersa dalla sentenza della Corte costituzionale.

I tempi sono fondamentali, perché lo slittamento delle possibili elezioni oltre giugno potrebbe rimettere in gioco gli equilibri nel Pd.

Del resto Emiliano è ormai indicato come uno dei principali protagonisti nel “partito dei frenatori” che dall'interno del Pd non vogliono andare a votare subito e chiedono l'apertura della corsa alla guida della segreteria. Ed ecco che un aiuto importante per la richiesta del governatore potrebbe essere rappresentato da un nuovo documento interno al partito che sarà pubblicato la prossima settimana e da una successiva raccolta firme. L'idea del documento, sia chiaro, non è del governatore, ma di alcuni parlamentari dem pugliesi, tra cui l'attivissimo Francesco Boccia.

Il presidente della commissione Bilancio della Camera ha usato parole dure contro l'atteggiamento dei renziani dopo la sentenza della Consulta: «Disarmante assistere all'esultanza di una classe dirigente - scrive Boccia in un post su un blog dell'Huffington Post - di fronte alla sentenza che ha letteralmente smembrato l'Italicum, legge elettorale fortemente voluta dal segretario del Pd eletto nel 2013». Per il parlamentare di Bisceglie, che nei giorni precedenti il referendum costituzionale ha rappresentato il principale alleato di Emiliano a Roma, «c'è chi continua a non rendersi conto che l'unico modo per ricompattare i riformisti italiani su una comune idea di società è indire immediatamente il congresso del Pd». Parole chiare che anticiperanno la pubblicazione di questo nuovo documento interno (il secondo, visto che nelle scorse settimane è già stato diffuso un primo documento a firma di Boccia e dei dem Dario Ginefra e Francesco Laforgia) contenente la richiesta di indire subito il congresso.

E - stando a quello che si dice in Transatlantico - il documento sarà poi seguito da una grande raccolta firme. È probabile che Emiliano possa usare queste iniziative come grimaldello per forzare la serratura del partito e arrivare alla sfida del congresso.



### L'ANNUNCIO

“Se qualcuno si prende la briga di aprire il congresso è possibile che mi candidi” aveva detto Emiliano in un'intervista a La 7

### LA SENTENZA

“Il parlamento dovrà legiferare per rendere omogenei i due sistemi”, ha detto Emiliano dopo la diffusione della sentenza

### LA SFIDA

Per il governatore pugliese il Pd ora deve “dar vita a un tavolo di coalizione del centrosinistra per il programma di governo”

## Economia

# Turismo, la Regione offre 300 milioni per rifare il look ad alberghi e villaggi

Grotta Palazzese e Robinson tra i beneficiari  
A Lecce un nuovo resort di sei piani in periferia

CHIARA SPAGNOLO

IL VILLAGGIO Robinson dietro le dune di Ugento e l'albergo Grotta Palazzese sulla scogliera di Polignano, l'hotel Riviera davanti alla spiaggia di Santa Maria al Bagno a Nardò e il Vittoria a Mattinata sul Gargano: sono i gioielli turistici della Puglia, che si ristrutturano per ampliare l'offerta ricettiva e di servizi grazie ai fondi pubblici. Trecento i milioni messi a disposizione dalla Regione con i Pia (Programma integrati di agevolazione) e il Titolo II Turismo, 338 le strutture che sono riuscite ad aggiudicarsi una fetta della torta divisa a fine dicembre. Ci sono quelle piccole, le cosid-

I fondi saranno destinati a oltre 300 strutture  
"Non ci saranno altre colate di cemento"

dette microimprese a conduzione prettamente familiare, e quelle più grandi, gestite come aziende multinazionali e fatturate a molti zeri. Alcune devono recuperare i palazzi storici che le ospitano, altre ampliare la capacità ricettiva o apportare le modifiche che tanto piacciono a turisti sempre più esigenti. Così è per Grotta Palazzese, che ha ottenuto un finanziamento da 10 milioni, mentre 8 sono andati al Robinson e 4 all'Area Casa di San Foca che da residence si trasformerà in albergo di lusso. La maggior parte delle do-

mande sono arrivate dal Salento, la zona della Puglia in cui il turismo vola per molti mesi all'anno, come hanno dimostrato i numeri fatti nelle vacanze di Natale anche dagli alberghi di Otranto e Gallipoli. Proprio a Gallipoli, nella suggestiva cornice del Borgo Antico, è in fase di ultimazione il Bianco Palace, che a settembre ha ottenuto 3,6 milioni.

A Lecce, invece, l'investimento più consistente tocca alla Santa Rita Srl, che - con i 3,1 milioni transitati dalla Regione - realizzerà in una zona periferica un resort a sei

piani con 59 camere, centro benessere e area per ricevimenti e conferenze. Nella struttura saranno assunte stabilmente dieci persone e altre forniranno prestazioni stagionali. Il movente occupazionale, del resto, è uno degli elementi da valutare durante l'esame delle domande di finanziamento, nel tentativo di sostenere imprese che possano avere un impatto importante sul territorio. E che non aggiungano cemento a una Puglia già tartassata, in una logica che l'assessora alle Attività produttive e turismo, Loreda-

na Capone, difende a spada tratta: «Tutti i progetti non riguardano costruzioni ex novo ma completano strutture già esistenti o consentono il recupero di palazzi storici e di pregio. È questo uno dei punti cardine dei nostri strumenti di incentivazione: movimentare lo sviluppo senza distruggere ambienti e scenari ormai riconosciuti come tra i più suggestivi al mondo».

Una filosofia che Capone aveva spiegato, a settembre, anche durante il dibattito pubblico a cui partecipò il manager Flavio Briatore a

Otranto. Di fronte alle sue sollecitazioni a costruire ex novo mega-alberghi sul mare, l'assessore aveva difeso la scelta della Regione di non consentire nuove realizzazioni e di puntare tutto sull'esistente. In particolare su ciò che è architettonicamente rilevante e rischierebbe di essere distrutto dal degrado, come è avvenuto, per esempio, per Palazzo D'Amore a Ugento o Palazzo Astore a Casarano, oppure per la Dogana Vecchia di Molfetta o l'hotel Vittoria di Mattinata.

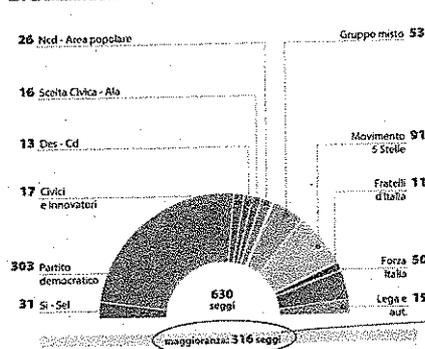
CONTRIBUZIONI RISERVATE

## La legge elettorale

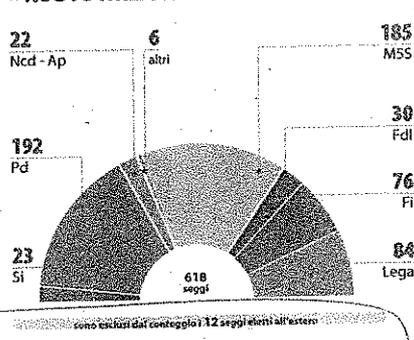
Dopo la sentenza della Corte costituzionale Grillo si appella al Quirinale: "Paese al limite fateci votare con quelle norme"

La simulazione sull'assemblea di Montecitorio

LA CAMERA DEI DEPUTATI OGGI

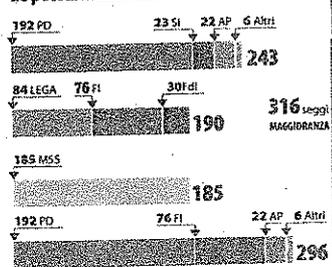


LA CAMERA DEI DEPUTATI SE SI VOTASSE CON IL NUOVO ITALICUM



# Effetto Consulta sui seggi maggioranza impossibile Renzi: tratto fino a marzo E congela il Mattarellum

Le possibili alleanze



FORTE DEMOPOLIS

### IPUNTI

#### GENERE

La prima differenza tra i due sistemi elettorali di Camera e Senato riguarda l'obbligo di preferenze a un uomo e a una donna: c'è alla Camera, non c'è nel "Consultellum" per Palazzo Madama

#### LISTE E COALIZIONI

Alla Camera il sistema elettorale prevede le liste (e un premio se una supera il 40% dei voti), mentre al Senato sono possibili coalizioni pre-elettorali prima del voto

#### PREMIO

La differenza tra i due sistemi elettorali riguarda il premio di maggioranza: alla Camera è previsto un premio, che al Senato invece non è contemplato

### GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. La mossa di Grillo. E la risposta di Matteo Renzi che arriverà domani da Rimini. Sulla legge elettorale, dopo la sentenza della Consulta, bisogna muovere le pedine e capire chi fa sul serio. Il leader dei 5 stelle si rivolge direttamente a Sergio Mattarella con una lettera: o si vota subito con la legge corretta dai giudici, o si estende quella legge, che il comico chiama Legalicum, al Senato. Ovvero, premio di maggioranza fissato al 40 per cento. «Il Paese è arrivato al limite della sopportazione, il governo è immobile, così come il Parlamento. Non si può andare avanti così — dice Grillo —. Esorti lei, presidente, le forze politiche ad applicare il Legalicum per tutto il Parlamento. Credo di interpretare la voce del popolo. Quella non sbaglia mai».

Renzi rimane più coperto ma l'interlocutore principale coincide: è sempre il presidente della Repubblica. Sono proprio i contatti con il Quirinale ad aver consigliato una certa prudenza nelle ultime ore. La data dell'11 giugno per il voto anticipato non viene cancellata dal calendario renziano. Anzi. Ma il segnale giunto dal Colle e dai ministri più esperti è calma. Nelle motivazioni infatti non solo ci sarà il monito per un'armonia tra i sistemi elettorali ma anche il "come" farlo. Magari sotto forma di esempio o di riferimento storico. Il segretario del Pd però vuole fare sul serio seguendo tre direttrici. Il rapporto con il Colle, quello con Paolo Gentiloni in modo da avere una linea comu-

ne tra Palazzo Chigi e Largo del Nazareno, il dialogo con le forze politiche. Tradotto, il confronto con Silvio Berlusconi. Provarci, senza accettare la melina. Mettendo piuttosto una dead line per l'approvazione di una legge: fine marzo è la scadenza con il risultato di un voto almeno nelle commissioni parlamentari.

Per vedere il traguardo il Pd è disposto a superare il Mattarellum. Resta la soluzione preferita, ma Forza Italia non accetterà mai. Si può allora aggiustare il proporzionale del Senato sulla base della legge della Camera. Estendendo i capilista bloccati. Prevedendo le preferenze di genere anche a Palazzo Madama, perché il rischio di un Senato troppo "maschile" esiste. Questa è l'idea su cui stanno ragionando Renzi e gli ambasciatori di Berlusconi. Non il premio di maggioranza come chiede Grillo. «I 5 stelle propongono l'unico cambiamento che non si può realizzare perché il premio dei

senatori è su base regionale», dice un renziano.

La prossima settimana Renzi prenderà un'iniziativa "istituzionale". Convinto però che gli altri partiti vogliono solo prendere tempo. Grillini compresi, «che in realtà non puntano a votare adesso». Non sarebbero i soli. Forza Italia lo dice chiaramente, che i tempi sono lunghi e vanno oltre la dead line di fine marzo. Al Foglio Berlusconi si dice disponibile a cambiare la legge, ma quando? «Non è pensabile

che in una democrazia sia un organo giurisdizionale, e non un organo legislativo, a scrivere la legge elettorale», è la posizione del leader di Forza Italia. Per questo Renzi continua a tenere i collegamenti con gli altri due protagonisti di questo passaggio: Quirinale e premier. Oltre che con i dirigenti del Pd, quelli con cui pensa di poter condividere una linea. Escludendo di fatto la minoranza bersaniana. Come si capisce dall'idea di allargare i capilista al Senato. L'opposto di ciò che immagina Pier Luigi Bersani, che chiede un sistema in cui siano esclusi i parlamentari nominati. «Potremmo avere sei persone che decidono il 70 per cento dei parlamentari. Non va bene».

Su tutti questi ragionamenti pesano naturalmente i sondaggi. La ricerca di Demopolis pubblicata sopra dimostra come, senza un correttivo maggioritario, trovare una maggioranza in Parlamento sia quasi impossibile. Non ce l'ha il centrosinistra allargato ai centristi. Non ce l'ha un redivido listone di centrodestra che tenga insieme Berlusconi e Salvini. La grande coalizione Pd-Forza Italia è molto sotto la soglia dei 316 voti di maggioranza. E non basterebbe nemmeno l'asse Grillo-Salvini-Giorgia Meoni, da realizzare dopo il voto.

Una situazione bloccata, anche perché è escluso che una forza raggiunga il 40 per cento, oltre il quale scatta il premio di maggioranza. Che al Senato non esiste. I sondaggi dunque fotografano l'ingovernabilità. Una brutta notizia per tutti.

Primo piano | Il verdetto della Consulta

## Legge elettorale, i vescovi criticano i politici

Il segretario della Cei Galantino: non hanno fatto il loro lavoro. I giudici dettano i tempi? Non è normale. In arrivo le motivazioni della Corte. Berlusconi: è in Parlamento che si decide. E lo spread sale a 174

**ROMA** «Non è un Paese normale», dicono i vescovi italiani. Accusano la classe politica, «che non ha fatto il suo mestiere». E lo fanno mentre la politica continua a dividersi, in qualche modo dando loro ragione: Berlusconi crede che ora tocchi al Parlamento fare una legge elettorale; anche il Pd lo dice, ma senza crederci sino in fondo; mentre Beppe Grillo si rivolge a Sergio Mattarella, e dice che «il Paese è arrivato al limite della sopportazione», si voti subito dunque.

Nel dibattito scaturito dalla sentenza della Consulta un punto fermo, da un'angolazione distaccata, arriva dalla Cei, dal segretario generale Nunzio Galantino: «Mi pare che sia sotto gli occhi di tutti che ci siano due leggi elettorali frutto del lavoro della magistratura.

Non è normale un Paese in cui la magistratura detta tempi e modi all'amministrazione, vuol dire che la politica non ha fatto il suo mestiere».

E invece dovrebbe farlo, non si stanca di ripetere il presidente del Senato, Pietro Grasso: «Un'intesa tra partiti deve esserci. Sono convinto che debba esserci un testo parlamentare su cui i partiti si confrontano». La questione dell'omogeneizzazione dei sistemi elettorali di Senato e Camera «è funzionale a una maggioranza che sia armonica e omogenea nelle due Camere, che possa consentire la governabilità».

Ma c'è anche chi non crede che la classe politica sia capace di uno scatto di reni, in grado di fare una nuova legge elettorale omogenea per i due rami

47

**i giorni** trascorsi dal giuramento del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni (avvenuto al Quirinale il 12 dicembre scorso, un giorno dopo aver ricevuto l'incarico dal capo dello Stato Sergio Mattarella)

del Parlamento. Beppe Grillo su questo non ha dubbi, si rivolge al capo dello Stato, in una lettera che pubblica sul suo blog: «Presidente, il Paese è arrivato al limite della sopportazione. Dopo la vittoria del No al Referendum costituzionale del 4 dicembre i cittadini si aspettavano un cambio di rotta, che non è arrivato: è stato fatto un governo fotocopia di quello precedente. Questo governo è completamente immobile, così il Parlamento». Conclusione: si deve votare con i due sistemi che la Corte costituzionale ha in qualche modo confezionato per Camera e Senato.

Silvio Berlusconi non è per niente d'accordo, e in un'intervista al Foglio dichiara che «non è pensabile che in una democrazia sia un organo giurisdizionale, e non un organo

legislativo, a scrivere la legge elettorale», e che dunque ora dovrebbe toccare al Parlamento. Su un piano teorico anche il Pd la pensa in questo modo, rilancia il Mattarellum, invita gli altri a votarlo, ma è consapevole che difficilmente ci sarà un'intesa. Graziano Delrio è più diretto di altri: sono saltati «gli alibi a chi vuole rinviare. Abbiamo due leggi applicabili, ci sono le condizioni per votare velocemente».

E in fretta potrebbero anche arrivare le motivazioni della sentenza della Consulta, forse la prossima settimana, mentre l'incertezza politica fa salire lo spread sui nostri titoli di Stato: sono al massimo da luglio 2015, chiudendo a 174 punti base.

**Marco Galluzzo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Domani il voto

## Fitto: un nuovo movimento per ricostruire il centrodestra

I suoi colleghi di centrodestra — da Salvini a Toti, da Santanchè a Brunetta a Quagliariello — parleranno domani in piazza alla manifestazione di Giorgia Meloni, a Roma. E nello stesso giorno Raffaele Fitto — a pochi chilometri di distanza, hotel Ergife — riunirà «qualche migliaio» di aderenti per dare vita a un nuovo movimento che dia linfa ad una coalizione che è fermamente intenzionato a ricostruire.

Si conclude infatti il percorso di «Convenzione Blu» — eventi ed incontri da lui organizzati in tutta Italia — e nasce «un nuovo soggetto politico liberalconservatore», per chiamare a raccolta «delusi, astenuti, elettori in cerca di un centrodestra moderno». Ispirato ai valori e principi dei Tories inglesi — che come Fitto fanno parte del gruppo europeo dei liberalconservatori — il soggetto politico che domani sarà battezzato con un nome votato online dai



**Chi è**  
Raffaele Fitto, 47 anni, nel 2015 ha lasciato F5 e fondato i Conservatori e riformisti

militanti, si presenterà ribadendo appartenenze e finalità: «Il centrodestra del futuro, costruito sulle primarie, deve vedere una virtuosa sfida di idee tra l'opzione lepenista e quella liberalconservatrice» dice Fitto.

La novità, che dà più forza all'ex ministro di Forza Italia, è che nel nuovo partito confluiscono molte realtà territoriali di centrodestra che pure avevano lasciato la casa madre: dal movimento di Renzo Tondo (Friuli) a quello di Michele Iorio (Molise), dalla lista Rosso dell'ex forzista piemontese Roberto Rosso a quella di Enrico Musso, ex candidato sindaco a Genova, e a molte altre. Oltre a un gruppo al Senato, 11 deputati alla Camera, una presenza tradizionalmente forte in Puglia e nel resto del Sud, Fitto ha dato vita insomma a un nuovo movimento che ha una base territoriale nazionale. E le idee chiare: «Voto? Non è importante quando, ma come. Serve una legge maggioritaria sul modello del Mattarellum, no ad inciuci e Nazareni».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## URNE E POLITICA

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

# Attesa sul dopo Italicum prudenza anche dai renziani

Pressing di Grasso sul parlamento. Grillo: «Legalicum o voto subito»

ROMA. Dopo i proclami della prima ora, il giorno successivo alla sentenza della Corte costituzionale sull'Italicum è segnato dalla riflessione. La Commissione Affari costituzionali della Camera, che avrebbe dovuto incardinare il dibattito sulla legge elettorale, ha infatti evitato di farlo, segno che anche Matteo Renzi e il Pd vogliono ragionare sulla possibilità che il Parlamento intervenga sui due sistemi elettorali, come chiedono - con modalità diverse - tutti i partiti tranne Lega e Fdi. Un intervento sollecitato anche dal presidente del Senato Piero Grasso, e a cui fa da pendenti una critica dura della Cei sull'impotenza della politica.

A dicembre in Commissione Affari costituzionali Pd, Fi e M5s avevano chiesto di attendere la sentenza della Consulta prima di incardinare il dibattito. Ora nessuno ha avanzato la richiesta. Il presidente della Commissione Andrea Mazziotti ha spiegato che probabilmente tutti attendono le motivazioni della sentenza. A tale ragione si accompagna quella di verificare se davvero i due sistemi usciti dalle due sentenze della Corte Costituzionale siano convenienti per i rispettivi partiti.

Una sollecitazione forte affinché il Parlamento intervenga è giunta dal presidente del Senato Grasso, secondo cui «un'intesa tra partiti deve esserci», perché i due modelli sono troppo disomogenei, mettendo a rischio la «governabilità».

Sul fronte politico è stato Silvio Berlusconi a rilanciare questo argomento: «Non è pensabile che in una democrazia sia un organo giurisdizionale e non legislativo a scrivere la legge elettorale». Ma se ieri il Pd spingeva il pedale sulle urne anticipate con la legge uscita dalla Consulta, ora frena, come dimostra il renziano Andrea Marucci: «La legge elettorale è nelle mani del Parlamento. Se ci sarà intesa politica si potrà approvare il Mattarellum o qualsiasi altro schema». Dunque non solo il Mattarellum ma anche «qualsiasi altro schema». Il tema è che con una soglia del 40% per avere il premio di maggioranza, occorre una proposta politica diversa che vada oltre il Pd. Ma questo significa ipotizzare l'introduzione delle coalizioni nel sistema della Camera, come ha chiesto Pier Ferdinando Casini o come propone il ddl di Ncd a prima firma di Dore Misuraca e Maurizio Lupi. E questo significa non rompere neanche con la minoranza Dem determinante in Senato. E sembrano indirizzate proprio alla minoranza le parole di Franco Mirabelli: «si può intervenire per evitare che si scivoli verso proporzionale e ingovernabilità ma non si può tirare a campare o fare melina». «Ci sono tutti gli elementi perché ci sia un lavoro rapido del Parlamento» ha detto Graziano Delrio: una legge elettorale condivisa in cambio del voto a giugno, sarebbe il compromesso.

## BERLUSCONI

«Non è pensabile che in una democrazia sia un organo giurisdizionale e non legislativo a scrivere la legge elettorale»

E in serata Romano Prodi ha indicato la strada dei collegi uninominali, come quelli del Mattarellum, con il plauso di Riccardo Magi dei Radicali italiani, ma che non piacciono a Berlusconi. Il leader di FI vorrebbe il proporzionale puro, ma a questo punto sarebbe meglio il sistema uscito dalle due sentenze della Consulta piuttosto che un altro che reintroduca le coalizioni, che lo costringerebbe a allearsi a Lega e Fdi.

L'unico che si sente la vittoria in tasca è Beppe Grillo, che ha chiesto al presidente Mattarella o di «sciogliere la Camera immediatamente», o di «esortare tutte le forze politiche ad appoggiare la proposta di M5s» che applica il sistema della Camera al Senato. Tra i pentastellati, come ha detto Danilo Toninelli, c'è la convinzione di poter raggiungere il 40% da soli, poiché il Movimento si presenterebbe come l'unica

alternativa al «Renzisconi» e al governo di larghe intese.

Sergio Mattarella ha fatto intuire che proprio dal vicinissimo palazzo della Consulta potrebbero venire indicazioni fondamentali, magari utili per sciogliere il dubbio se le due leggi elettorali siano omogenee o meno. Insomma, elementi per chiudere il cerchio del lavoro da fare per mettere in sicurezza il Paese con un sistema elettorale che dia un livello accettabile di futura governabilità. Bisogna quindi aspettare le motivazioni della sentenza prima di dar fuoco alle polveri.

Da tempo il problema, per il Colle, non è la data delle elezioni ma il percorso. E soprattutto la destinazione. Il presidente della Repubblica è fin qui stato lineare nelle sue determinazioni e impeccabile nell'evitare sconfinamenti nei campi altrui. E così avverrà anche nel caso, sempre traumatico, di un voto anticipato. Le considerazioni del capo dello Stato sono da tempo chiare ed espresse pubblicamente. Le cose devono essere fatte bene e c'è il tempo per chiudere ordinatamente la legislatura con un leggero anticipo - scelta non obbligatoria ma politicamente metabolizzata dal Quirinale -, anche già a giugno. La preoccupazione di Mattarella è tutta concentrata sul «dopo», su cosa potrebbe accadere a un Paese già stremato dalla crisi se le urne riportassero ancora una volta risultati non chiari.

## GAOS CENTRODESTRA

## Salvini e la Meloni puntano al «listone» Sul progetto il gelo di Berlusconi

ROMA. L'idea che Silvio Berlusconi aveva in mente qualche tempo fa era quella di festeggiare in grande stile i ventitré anni dalla fondazione di Forza Italia. Ma, dopo le incognite sulla legge elettorale ed il futuro della legislatura (a cui si aggiunge anche la tegola giudiziaria legata al nuovo filone del processo Ruby) ad Arcore l'umore non è certo quello dei giorni migliori. A tutto questo si aggiunge il pressing di Lega e Fdi per la creazione di un «listone» del centrodestra con tutti dentro, un listone «sovranista» che lascia decisamente freddo l'ex premier.

L'idea del Cavaliere è che la partita sulla legge elettorale, al netto anche della sentenza della Consulta, sia tutt'altro che chiusa anzi in un'intervista al Foglio Berlusconi fa capire di essere pronto a dialogare. «Non è pensabile - sottolinea - che in una democrazia sia un organo giurisdizionale, e non un organo legislativo, a scrivere la legge elettorale».

E la convinzione, condivisa con i suoi con-

siglieri, resta quella che per il Pd l'unico interlocutore restino gli azzurri. Certo, la strada è complicata ed il Cavaliere sa perfettamente che se il segretario Dem non cambierà idea sulla corsa alle urne sarà difficile sedersi ad un tavolo e tentare di trovare un'intesa. Se Renzi vuole andare al voto - è il ragionamento - si assuma pubblicamente la responsabilità di mettere fine al suo governo.

Se infatti la legge uscita fuori dalla corte costituzionale ha alcuni punti di forza per l'ex premier (il proporzionale ed i capolista) l'ipotesi di dover ricorrere ad un listone con il resto degli alleati va contro lo schema che Berlusconi aveva in mente e cioè quello delle mani libere alle urne per poi fare accordi successivamente. Se invece la legge non dovesse cambiare la soluzione di correre tutti insieme resta l'unica opzione possibile per sperare di potersi avvicinare alle percentuali di Pd e M5s. Quello che Forza Italia sa perfettamente però è che i sondaggi non consentono di poter fare la voce grossa con gli alleati, in particolare con Matteo Salvini che non fa più mistero di voler ambire alle golden share del centrodestra. A proporre un listone unico è il governatore della Lombardia Roberto Maroni che rilancia anche le primarie per la scelta del candidato premier. Parole a cui fa eco Matteo Salvini che si prepara sabato a scendere in piazza con Giorgia Meloni.

GRUPPO MISTO IL PARLAMENTARE: RACCOGLIAMO L'APPELLO DEL COLLE

## Pisicchio: o mettiamo mano o sarà un campo di battaglia

«Il premio? Irrangiungibile la soglia del 40%»

Pino Pisicchio presidente del Gruppo Misto alla Camera.

**Sentenza autoapplicativa. La Consulta vi alleggerisce il lavoro sulla legge elettorale?**

Assolutamente. Piuttosto spinge le Camere ad assumersi le dovute responsabilità politiche prendendo cognizione delle motivazioni che hanno portato a questa decisione della Corte. Ma innanzitutto occorre evitare il caos. A me un sistema proporzionale è sempre andato bene. Ma ero uno dei pochi a dirlo. Adesso invece hanno tutti cambiato idea? Se non mettiamo mani il parlamento rischia di diventare un campo di battaglia per bande.

**Perché?**

Lo sbarramento del 40% per il premio alla lista. Se non ci sono coalizioni è un obiettivo onestamente irraggiungibile anche per il Pd e per i 5Stelle.

**Che accadrebbe?**

Ultimi sondaggi alla mano, il Pd avrebbe, come i 5Stelle, circa 190 seggi; Forza Italia una sessantina; gli alfaniani 25 e via dicendo. Come fai a formare una maggioranza seria e duratura?

**Ci sono le alleanze trasversali però. Non crede?**

Non servirebbero a raggiungere i numeri necessari. Solo caos, insomma.

**E sulle differenze sostanziali**

**Camera-Senato che ne pensa?**

Altro pasticcio. A Palazzo Madama c'è uno sbarramento all'8%; alla Camera al 3%. Con in più le differenze di voto al Senato dove ci sono 4milioni e mezzo di italiani, quelli che hanno meno di 25 anni, che - fatto anacronistico - non hanno voce in capitolo. La domanda che faccio è questa: C'è qualcuno convinto che tutto questo sia autoapplicabile? Teoricamente forse, ma politicamente il risultato sarebbe quello di un parlamento che non governa. Per non parlare dei capilista bloccati: in 450 sarebbero eletti direttamente «more porcellum», per volontà del capo di partito. Al Senato invece già ci sarebbe più democrazia.

**I renziani, la Lega e, con più prudenza i 5 Stelle, chiedono elezioni subito. Perché?**

Lega e 5Stelle il capisco pure e non escludo un accordo tra di loro dopo il voto. Renzi invece a mio parere non tiene abbastanza conto di quel che potrebbe accadere o forse crede di avere un consenso che in realtà non ha. Auspicio invece un senso di ragionevolezza tra le forze politiche affinché si raccolga l'appello del Capo della Stato, Sergio Mattarella. Il governo attuale deve restare in piedi per una legge elettorale coordinata tra Camera e Senato e per le altre urgenze del Paese. [rob. calp.]



MISTO L'on. Pisicchio

FORZA ITALIA L'APPELLO A RACCOGLIERE L'INVITO DI MATTARELLA

## Sisto: conta come si vota e non quando si vota

E su Salvini: «Cerca solo la leadership»

Francesco Paolo Sisto, avvocato penalista e deputato di Forza Italia.

**Voto subito o prudenza, dopo la sentenza della Consulta?**

Più che prudenza. Al momento tra Camera e Senato ci sono due sistemi elettorali inconciliabili concettualmente tra loro.

**E il Mattarellum?**

È un sistema elettorale che presuppone il bipolarismo, e dunque è assolutamente incongruo rispetto all'assetto attuale di tripolarismo. E poi vogliamo parlare del voto di genere? Alla Camera oltre al Capolista si esprimono altri due voti, di cui uno ad una donna. Al Senato no. Teoricamente tutto è possibile, ma quando il Capo dello Stato, Sergio Mattarella e, ora, anche il presidente del Senato Grasso invitano a lavorare per una armonizzazione tra i due rami del parlamento, dicono una cosa sacrosanta.

**Qualcuno è preso da foga elettorale. Perché?**

Renzi vuole, e subito, la rivincita dopo la sconfitta al referendum e anche raddoppiando la posta. Non ha alcuna matrice culturale politica ma è solo un gestore del potere e quando lo perde entra in crisi.

**Anche Salvini spinge.**

Cerca solo una legittimazione come leader del Centrodestra.

**Grillo appare più prudente? I 5 Stelle cambiano idea di continuo, inutile ogni commento.**

**Quindi?**

Quindi non è importante quando si vota, ma come si vota. Un questione che coinvolge la responsabilità del parlamento. Del resto la Corte non ha detto che si può andare a votare, ma che nel caso, per la Camera, una legge c'è. Su questo arriva l'invito ad un riflessione, rivolte alle forze politiche da parte di Mattarella. E tocca ai parlamentari raccogliere, portare questa roba in aula e chiudere nel miglior modo possibile. I leader, alcuni, giocano



FI L'on. Sisto

sulla pelle dei cittadini. Non possiamo condividere.

**Se dopo il voto ci fossero larghe intese, a Forza Italia potrebbe anche andare bene?**

Noi siamo in coalizione con Lega e Fratelli d'Italia. Puntiamo ad un proporzionale «intelligente», che riporti al centro i cittadini e che garantisca una corretta rispondenza tra consenso e rappresentanza: le condizioni della democrazia devono venire prima del presunto interesse elettorale di qualche leader.

[rob. calp.]

NCD IL SOTTOSEGRETARIO CHIAMA I «MODERATI»

## Cassano: buoni spunti ma così solo rischio ingovernabilità

● **BARI.** «Spunti interessanti dalla Consulta sulla legge elettorale, ma adesso la parola deve tornare - come del resto auspicato dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella e dal presidente del Senato Pietro Grasso - alla Camera, trovando una sintesi tra Italicum e Consultellum, dal momento che l'obiettivo comune deve essere quello di garantire realmente la governabilità del Paese», è quanto in una nota sottolinea il senatore Massimo Cassano (Ncd), sottosegretario al Lavoro, commentando la sentenza della Consulta sull'Italicum.



NCD il sen. Cassano

Soprattutto - afferma il senatore - «diventa fondamentale - motivazioni della sentenza alla mano - armonizzare i sistemi elettorali dei due rami del Parlamento, dal momento che ancora resistono differenze notevoli».

Il sottosegretario punta il dito, tra l'altro, contro il premio di maggioranza al partito. «Il 40% è un obiettivo che appare ragionevolmente non alla portata di alcuna forza politica. Il premio dovrebbe quindi andare alla coalizione, gli elettori hanno il diritto di sapere per chi si va a votare e con quale programma di governo, evitando da subito il rischio di liste gonfiate da politici che in realtà sarebbero in eterno conflitto tra loro».

Cassano conclude ponendo in primo piano la necessità di «aggregare con chiarezza tutte le forze politiche moderate e riformiste che si propongono quali forze di governo in un'ottica politica. L'attuale, radicalmente modificata rispetto al passato e di cui i rappresentanti dei partiti hanno il dovere di prendere atto».

INTERVISTA L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA, ESPERTO DEI SISTEMI ELETTORALI, FA IL PUNTO DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

# Violante: con queste due leggi assurdo correre al voto subito

«Rischio ingovernabilità, ok il Mattarellum». «Prima Repubblica? No, peggio»

**Luciano Violante, ex presidente della Camera ed ex presidente della Commissione antimafia: cosa emerge dalla sentenza della Consulta sulla legge elettorale?**

«È bene leggere le motivazioni finali della sentenza perché ci potrebbe essere qualche riferimento sulla necessità di avere sistemi elettorali omogenei tra le due Camere, dopo che il Paese ha respinto il superamento del bicameralismo paritario. Quindi dobbiamo attrezzare le regole in modo che il sistema paritario non sia un elemento di disfacimento del sistema».

**La sentenza è autoapplicativa?**

«Per la Camera non ci sono dubbi. Ma si vota anche per il Senato. Abbiamo uno sbarramento del 3% alla Camera e dell'8% al Senato. Ci sono sistemi elettorali molto diversi. Bisogna sistemare meglio la legge per la Camera e farne una per il Senato. Difficile che tutto possa avvenire in pochi giorni».

**Ma storicamente le leggi elettorali per le due Camere non sono state sempre diverse?**

«Molto diverse no. La legge Mattarella valeva tanto per la Camera quanto per il Senato. Certo c'è il problema delle differenti classi anagrafiche tra Camera e Senato. Ma non credo che ci sia la voglia e il tempo di parificare l'elettorato attivo delle due Camere. Sarebbe giusto far votare i diciottenni per il Senato e non solo per la Camera. E avrebbe come effetto una omogeneizzazione dei risultati tra Came-

ra e Senato».

**Quale sarebbe l'effetto del ritorno al proporzionale?**

«Se dovessimo andare in quella direzione, senza partiti capaci di tenere insieme il sistema politico che rende la situazione peggiore, avremmo una frammentazione esasperata dei partiti. La conseguenza di coalizioni un po' immaturali».

**Ma la soglia di sbarramento dell'8% al Senato escluderebbe molti partiti minori. Nei fatti, i più forti avrebbero più seggi. Una forma surrettizia di premio di maggioranza?**

«Così potrebbe essere al Senato, ma alla Camera no e questo accentuerebbe l'instabilità del sistema politico perché avremmo alla Camera forze politiche non presenti al Senato. E al Senato avremmo la formazione di listoni di forze politiche unite per necessità, per superare la soglia dell'8%. O si mette mano a una nuova legge oppure il sistema diventa molto instabile».

**Quindi ritiene che il Parlamento debba far la sua parte. C'è chi sostiene con le due leggi elettorali, partorite dalla Consulta si potrebbe andare al voto tra due-tre mesi. Che ne pensa?**

«Se è per questo si potrebbe votare anche tra una settimana. Il problema capire con quali conseguenze. Il voto non un gioco. Noi dobbiamo avere un sistema elettorale che trovi un punto di equilibrio tra rappresentanza e governabilità. Quello che viene fuori dalle due sentenze della Corte per Se-

nato e Camera è un sistema che rende il Paese del tutto ingovernabile. E non per colpa della Corte».

**La politica ne esce con le ossa rotte. Due leggi riviste dalla Corte. Non è il massimo, non crede?**

«Ho visto che i vescovi criticano il non aver definito un sistema elettorale che funzioni. Se ciascuno pensa a un sistema elettorale che serva a se stesso e non al Paese la crisi è dietro l'angolo».

**Urne più vicine?**

«Se ci si vuole sfasciare la testa si può benissimo andare a votare domani. Poi non so cosa verrebbe fuori, con questa miriade di partiti e partitini, che si presenteranno alla Camera. Dobbiamo vedere se prevale un discorso serio o visione lucida della vita politica che non condivido. Credo che la legge Mattarella sarebbe la soluzione migliore, con qualche correzione, che fissi nelle urne la maggioranza che può governare il Paese, altrimenti andiamo incontro a una fase di incertezza».

**Ma sul Mattarellum non pare ci sia troppa condivisione in Parlamento?**

«Occorre fare una battaglia politica. Poi si può anche perdere. Con

questo sistema abbiamo di fronte due possibili coalizioni: una tra Pd e Forza Italia e l'altra tra M5S e Lega. Finirebbe così perché qualcuno deve avere i numeri per governare».

**Il Paese chiede di votare al più presto. Non è un messaggio forte questo?**

«Il voto non è come un risultato di una partita. Serve a stabilire non solo la rappresentanza ma anche un governo. Saremmo in grado di avere, con queste leggi elettorali, un governo in grado di governare, per di più in una situazione così difficile per il Paese? Questo è il punto».

**In un sistema tripolare, occorre una dose di maggioranza per governare?**

«Ma tutti i sistemi hanno delle chiavi maggioritarie. C'è chi parla del sistema tedesco».

**Ma lì la fiducia la votano solo alla Camera e c'è la sfiducia costruttiva, una clausola di sbarramento al 5%, non a tre. Queste tre clausole rendono il sistema solido».**

**In Italia invece?**

«Abbiamo due Camere che votano la fiducia, un elettorato attivo diverso, lo sbarramento al 3% e non abbiamo la sfiducia costruttiva. L'instabilità totale».

Michele Cozzi



PD Luciano Violante

## Primo piano | Il caso Roma

L'inchiesta

di Firenze Sarzanini

Raggi, trattativa sul patteggiamento  
Nelle chat incontri tra Marra e Di Maio

Per i pm l'eventuale accordo non può essere inferiore alla pena di un anno e due mesi

## La vicenda

● Virginia Raggi è indagata nell'inchiesta relativa alla nomina a capo del Dipartimento turismo del Campidoglio di Renato Marra, fratello di Raffaele Marra, ex braccio destro della sindaca

● Le ipotesi di reato a suo carico sono abuso d'ufficio e falso. Secondo i pm la sindaca non avrebbe impedito a Raffaele di intervenire nella nomina del fratello e avrebbe mentito dichiarando di aver agito in autonomia

● Il prossimo 30 gennaio la sindaca di Roma verrà ascoltata dai pm, che ipotizzano per un eventuale patteggiamento un accordo sulla pena non inferiore ai quattordici mesi

● Il Movimento (con Grillo) per ora ha fatto quadrato attorno a Raggi

ROMA La decisione sarà presa dopo l'interrogatorio della prossima settimana, ma la trattativa è aperta. Perché di fronte al rischio di una condanna superiore ai tre anni, Virginia Raggi sta valutando la possibilità del patteggiamento. I suoi difensori ne hanno già parlato con i pubblici ministeri al momento di concordare data e modalità dell'incontro nel tentativo di stare lontano dai riflettori.

## Severino e codice etico

E adesso si fanno ipotesi sull'eventuale accordo che — questa la posizione dell'accusa — certamente non potrà essere chiuso per una pena inferiore a un anno e due mesi. Si stanno studiando gli effetti della legge Severino e soprattutto le conseguenze che avrebbe sulla sindaca rispetto al codice etico del Movimento 5 Stelle. Senza trascurare il fatto che seguendo questo percorso non sarebbero depositate le carte processuali, comprese le ormai famose chat tra la stessa Raggi e i suoi collaboratori — oltre a Marra, l'allora capo della segreteria Salvatore Romeo e l'allora vicesindaco Daniele Frongia — andate avanti per mesi. E nelle quali vengono svelati incontri e scontri con i vertici del Movimento, in particolare quelli dell'estate scorsa tra Marra e Luigi Di Maio.

## Il doppio reato

L'abuso d'ufficio è contestato a Raggi in concorso con Raffaele Marra che — dicono i pm coordinati dall'aggiunto Paolo Ielo — avrebbe dovuto astenersi per il conflitto di interessi e invece, come dimostrato dai messaggi ritrovati sul suo cellulare, si è occupato di tutta la procedura. Proprio per negare questo abuso, Raggi ha dichiarato negli atti ufficiali del Comune e poi all'Anac guidata da Raffaele Cantone, di aver fatto tutto da sola.

Ecco dunque il nodo da sciogliere: se la sindaca ribadirà questa ricostruzione, rischia una condanna superiore ai due anni e la sospensione immediata in base alla legge Severino. Se invece cambierà

versione, ammetterà di aver commesso un falso ma non decadrà dall'incarico di sindaca perché questo illecito non è nell'elenco dei reati previsti dalla Severino. E potrebbe cavarsela con una pena a un anno e due mesi, anche se nei primi contatti informali i suoi avvocati avrebbero fatto sapere di non essere disponibili a chiudere oltre un anno. Anche tenendo conto di dover affrontare lo scoglio del codice etico dei 5 Stelle, che naturalmente non rientra nel dialogo con i magistrati perché i conti Raggi dovrà farli con i suoi leader Grillo e Casaleggio. Però ha un enorme peso politico.

## L'istanza di Marra

Su tutto naturalmente pesa l'atteggiamento di Marra, ancora rinchiuso nel carcere di Regina Coeli per corruzione, accusato di aver ottenuto un appartamento dal costruttore Sergio Scarpellini mettendo «a disposizione» la sua funzione in Campidoglio. Anche lui dovrà essere interrogato nei prossimi giorni e le sue dichiarazioni potrebbero pesare in maniera determinante proprio sul destino di Raggi. Perché, nonostante le smentite ufficiali, appare evidente dalla lettura delle chat il potere che il funzionario aveva sulla sindaca e sull'intero staff.

L'inchiesta sui soldi ottenuti da Scarpellini potrebbe presto chiudersi con la richiesta di giudizio immediato. Marra rischia una condanna alta, che potrebbe essere ulteriormente aggravata da questa nuova contestazione di abuso e quindi è possibile che decida di difendersi scaricando le responsabilità su Raggi o addirittura svelando nuovi retroscena sulla procedura seguita non solo sulla nomina del fratello, ma anche sulle altre che sono state contestate e per questo revocate. O addirittura rendendo pubbliche le chat per le quali aveva già fatto istanza chiedendo che fossero messe a sua disposizione tutte le trascrizioni.

## L'ex sindaco

«Ha diffamato il M5S»  
Marino andrà a processo

«Il Movimento 5 stelle, sperando di raccogliere maggiore consenso, fa le stesse richieste della mafia, cioè che gli onesti vadano a casa». Per queste dichiarazioni, rese davanti ai giornalisti, Ignazio Marino, era stato querelato dai grillini. E ieri, malgrado la richiesta di proscioglimento avanzata dai pm in aula, l'ex sindaco di Roma è stato rinviato a giudizio per diffamazione. Fra un anno la prima udienza davanti al giudice monocratico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli incontri con Di Maio

Tra le conversazioni contenute in «quattro amici al bar» via Telegram ci sono i messaggi della scorsa estate, quando la giunta Raggi stentava a decollare per mancanza di assessori fino allo scontro con il responsabile al Bilancio Marcello Minenna e con il capo di ga-

## I termini

La pena concordata sul falso eviterebbe alla sindaca di incorrere nella legge Severino

binetto Carla Raineri. Proprio in quel periodo si decise di trasmettere all'Anac tutte le delibere e la scelta fu condivisa con Luigi Di Maio. A parlarne con il deputato all'epoca componente del «direttorio» sarebbe stata non solo la Raggi, ma anche lo stesso Marra.

Finora era emerso soltanto un incontro avvenuto a luglio, e dopo l'arresto di Marra Di Maio ha dichiarato che lo vide «su richiesta della sindaca». Nelle chat ci sarebbe invece traccia di almeno altri due incontri (uno ad agosto) e soprattutto delle consultazioni con Di Maio per la scelta di tutti gli incarichi, compreso quello di Marra a vicecapo di gabinetto. E sul quale il parlamentare avrebbe dato il via libera.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Il caso Roma

## «Io vicino a Virginia, ha rispettato il codice»

Grillo nega dissapori con la prima cittadina: «È serena». Lei: «Tra un po' diranno che ho ucciso»

**ROMA** «Virginia Raggi ha adempiuto ai doveri indicati dal nostro codice etico informando tempestivamente il Movimento e i cittadini dell'invito a comparire che ha ricevuto». Beppe Grillo intervienne a difesa della sindaca di Roma. Quella di ieri mattina sul blog è la prima uscita pubblica del garante M5S dopo la notizia dell'indagine aperta a carico di Raggi dalla Procura di Roma per abuso d'ufficio e falso. Grillo smentisce di aver redarguito la sindaca e assicura che Raggi «è serena e io non posso che esserle vicino in un momento che umanamente capisco essere molto difficile». Dunque, copertura politica almeno fino a quando Raggi sarà ascoltata dal pm. Ieri mattina la sindaca ha partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Corte di Cassa-

zione, cerimonia a cui erano presenti anche il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone e il capo dell'Anticorruzione Raffaele Cantone.

«C'è un'indagine in corso, secondo voi devo rispondere ai giornalisti o alla Procura? Secondo me, alla Procura. Io e i miei avvocati comunque siamo tranquilli», ha detto Raggi rispondendo ai cronisti che la incalzavano sulla strategia difensiva e sull'ipotesi di richiesta di giudizio immediato da parte dei pm. «La Procura sta ancora indagando, mi ha chiamato per sentirmi ed è poco serio mettere in bocca alla Procura cose che non ha mai detto. Queste ricostruzioni sono giornalistiche, non credo siano vere. Sarà la Procura a decidere. Mi immagino che tra un po' diranno che ho anche ucciso qualcuno».

E poi sulla possibilità di autosospendersi dalla carica, come da codice M5S, dice: «Stiamo parlando di ipotesi non reali, procediamo un passo alla volta». Con Grillo? «Va benissimo», ha detto la sindaca, che ha fatto seguire alla risposta un invito ai cronisti a leggere il post sul blog del leader dei Cinque Stelle.

Segnate di un M5S che fa quadrato per proteggere la sindaca. «Come abbiamo reagito in giunta alla notizia dell'indagine su Raggi? Con grande tranquillità», ha detto il vicesindaco Luca Bergamo. Sulla stessa linea il deputato Danilo Toninelli: «Raggi ha rispettato l'importantissimo codice etico, abbiamo massimo rispetto per la magistratura e piena fiducia in Virginia».

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono state rispettate le nostre importantissime regole etiche. Abbiamo massimo rispetto dei magistrati e piena fiducia in lei

**Daniilo Toninelli**

Corriere della Sera Venerdì 27 Gennaio 2017

13

Primo piano | Il centrodestra

## Soldi alle ragazze, Berlusconi di nuovo indagato

«Paga ancora 4 giovani». E i pm milanesi chiedono indietro i fascicoli spediti in altre città con la stessa accusa

**MILANO** C'è da augurarsi che Silvio Berlusconi continui a dare i suoi soldi alle ragazze delle serate di Arcore che sono state coinvolte nei processi Ruby senza mai uscire dal territorio della Procura di Milano se si vuole evitare che i frammenti del procedimento *Ruby ter* vadano avanti e indietro per l'Italia. Come potrebbe accadere dopo che i pm hanno scoperto nuovi pagamenti e di conseguenza hanno iscritto ancora una volta l'ex premier nel registro degli indagati per corruzione in atti giudiziari.

Dopo le sentenze di primo grado dei processi Ruby uno e

# 23

**Imputati**  
Nel processo scaturito dall'inchiesta Ruby ter

*Ruby due*, una trentina di testimoni furono accusati o di essere stati corrotti per dire il falso da Berlusconi, poi assolto dall'accusa di prostituzione minorile e induzione indebita, oppure di aver detto bugie gratis. Si aprì così l'inchiesta *Ruby ter* che si è concretizzata in un processo a 23 persone, tra cui la stessa Karima El Mahroug, aggiornato al 3 luglio dopo una falsa partenza, in un'udienza preliminare al solo Berlusconi, che comincerà domani, e in altri fascicoli trasmessi alle Procure delle città in cui i presunti testimoni corrotti hanno ricevuto l'ultimo

versamento. Quello in cui Berlusconi è accusato di corruzione in atti giudiziari per aver dato soldi a Miriam Loddo è andato a Pescara, quello su Giovanna Rigato a Treviso mentre a Monza sono approdati quelli su Elisa Toti e Aris Espinosa. Ma questo panorama giudiziario è cambiato quando Berlusconi, dopo aver subito per anni le pressanti richieste di soldi delle ragazze del bunga bunga, attraverso uno dei suoi legali ha denunciato per tentata estorsione la Rigato che gli aveva chiesto un milione per non rivelare alla stampa e ai pm informazioni

in grado di danneggiarlo.

Indagando su questa storia, i pm Tiziana Siciliano e Luca Gaglio hanno interrogato il ragioniere Giuseppe Spinelli. Lo storico cassiere di Arcore ha detto che proprio nei giorni precedenti l'ex premier gli aveva ordinato di consegnare altro denaro a Loddo, Rigato, Toti ed Espinosa. Da anni Berlusconi dice di sentirsi in dovere di risarcire le ragazze dei danni di immagine che avrebbero subito a causa dei processi. Per un lungo periodo, molte hanno ricevuto 2.500 euro al mese ai quali spesso si sono aggiunti extra ben più consi-

### La vicenda

● Nel processo «Ruby ter» Berlusconi è accusato di aver pagato Karima El Mahroug e altri testi per dire il falso o tacere

● Altre ragazze avrebbero ricevuto denaro per non dire la verità

stenti. In tutto, una decina di milioni di euro di cui, sostengono i pm, circa 7 alla sola Ruby. È questa la prova-chiave della corruzione. Dato che gli ultimi pagamenti rivelati da Spinelli sono avvenuti ad Arcore, che rientra nel territorio di competenza di Milano, Siciliano e Gaglio hanno «richiamato» i fascicoli mandati a Pescara, Treviso e Monza. Decideranno i magistrati locali, intanto Berlusconi e le 4 donne sono di nuovo insieme nel registro degli indagati milanesi.

**Giuseppe Guastella**  
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.espressonline.it  
www.repubblica.it

# “Mai a destra”. Scissione M5S a Genova

In consiglio l'addio del capogruppo e di altri due: «Il movimento ha tradito i suoi ideali. No alla linea pro Trump

MICHELA BOMPANI

GENOVA. Il vento della scissione arriva anche nella patria di Grillo. Tre consiglieri comunali lasciano il M5S. Lo strappo è avvenuto ieri sera. Nella città del fondatore del Cinquestelle, se ne va l'ex candidato sindaco grillino nel 2012, Paolo Putti, capogruppo in consiglio comunale, primo volto del movimento in città: tutto avviene a sei mesi dalle elezioni amministrative e nel pieno della presentazione online delle candidature a sindaco. Putti si è congedato con una mail: «Per noi l'esperienza con il movimento (scritto minuscolo, ndr) finisce qua. Scendiamo da questo mezzo: non è lo stesso con cui eravamo partiti e qualcuno ha deciso di cambiarlo senza condividere e costruendo scenari profondamente diversi. So long». Firmato Paolo Putti, Emanuela Burlando e Mauro Muscará.

In Comune, i grillini dunque rimangono in due: Stefano De Pietro e Andrea Boccaccio. Superati, numericamente, dal gruppo "Effetto Genova". E si potrebbe aprire anche il fronte in Regione Liguria: dove due consiglieri,

Francesco Battistini e Gabriele Pisani, già in rotta di collisione con il gruppo, ieri hanno offerto solidarietà ai fuoriusciti. «Il pasticcio del Parlamento europeo. Poi, l'obbligo di avere il via libera prima di dichiarare qualsiasi cosa — spiega le proprie ragioni, Putti — E nel Movimento c'è chi fa passare Putin e Trump per due statisti, mentre io devo sottoporre a giudizio le mie dichiarazioni». E a Genova ac-

Rottura nella città di Grillo. Lascia anche l'ex candidato sindaco: «Non abbiamo mai voluto vendere un prodotto»

cade ciò che è accaduto a Parma, ma non si preparano liste civiche: «Ho sentito Pizzarotti — dice — ha fatto bene a fare la lista: ha avuto il coraggio di liberarsi». Putti nel Movimento era ormai un dissidente. «Tradisce il mandato che gli hanno dato i cittadini: è entrato in consiglio con i voti del M5S, dovrebbe la-

sciare la sedia», graffia Alice Salvatore, portavoce regionale grillina, che ha appreso dalle agenzie il tradimento. Tra lei, allevata da Casaleggio e fedelissima di Grillo, e Putti lo scontro è stato all'ordine del giorno: l'ex capogruppo l'ha accusata di «fare la politica dei selfie». «Paolo prova disagio da molto tempo — insinua — perché questa mossa a pochi mesi dalle elezioni? Offerte da altre forze politiche?». Putti, nonostante il corteggiamento di Rete a Sinistra, chiarisce: «Non penso alla politica oltre questo mandato, ma alla mia famiglia e al lavoro». Ha gli occhi blu umidi, dietro di lui i manifesti ormai ingialliti delle tante battaglie cittadine del "suo" M5S, contro la Gronda, contro la privatizzazione dei servizi: «Eravamo quelli che se il Pd oppure Fi proponevano una cosa che avrebbe fatto il bene della comunità, la votavamo. Ora invece bisogna andare contro — e lancia la staffilata — noi ci siamo tagliati i gettoni e abbiamo dato tutti i soldi del gruppo consiliare al movimento. Noi non abbiamo mai voluto vendere un prodotto, ma fare l'interesse dei cittadini».

Foto: R. Basso / Contrasto

CRONACA

La Repubblica VENERDI 27 GENNAIO 2017

161

## L'inchiesta

### Rigopiano, la lettera che il Comune ignorò “Rischio di valanghe”

Fu inviata due anni fa anche al sindaco di Farindola. Ma la commissione non si riunisce dal 2005

DAL NOSTRO INVIATO  
FABIO TONACCI

FARINDOLA. Una lettera datata 18 dicembre 2014, finita agli atti dell'inchiesta di Pescara che indaga per "disastro colposo" e "omicidio colposo plurimo", spiega perché il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta non possa ancora chiamarsi fuori da questa vicenda. E quattro foto storiche, allegate all'esposto che il forum ambientalista H20 ha inviato ai magistrati, paiono rafforzare l'ipotesi che l'area dell'hotel Rigopiano (nelle prossime ore sarà posta sotto sequestro) fosse già stata colpita da una valanga nel 1936. Rendendola quindi il luogo meno adatto dove costruire un resort a quattro stelle.

La lettera su carta intestata è firmata dall'assessore regionale che, due anni fa, aveva la delega alla Protezione Civile: Mario Mazzocca. «Caro sindaco,

al fine di favorire una maggiore conoscenza della particolarità del nostro territorio e anche i possibili rischi connessi alla sua frequentazione, abbiamo elaborato la Carta storica delle valanghe, che troverai nell'allegato dvd». Era indirizzata ai comuni che tra il 1957 e il 2013 avevano subito almeno una slavina. Tra questi, c'è Farindola, dove sette mesi prima della lettera era stato eletto il giovane sindaco Lacchetta, ingegnere trentenne. Il dvd che gli fu recapitato conteneva un "Gis", un software per la navigazione cartografica, che evidenziava un fatto: nelle vicinanze dell'hotel Rigopiano, sul versante del Monte Camicia che insiste sulla provinciale 37 si erano registrate 32 valanghe. Una, nel 1999, aveva investito la strada, in località Castelli, prima del bivio che porta al resort. «La mappa — prosegue la lettera di Mazzocca — deve intendersi non come una potenziale carta del rischio valanghe, ma come

strumento utile per conoscere meglio il territorio».

Dunque Lacchetta è, deve essere, perfettamente a conoscenza che perlomeno la viabilità di quella zona è vulnerabile. Il punto è che a Farindola, come scrive il Centro, da 12 anni nessuno convoca la commissione valanghe, cioè l'organismo che normalmente riceve il bollettino Meteomont, lo valuta, e lo "declina" sul proprio territorio. Il consenso, cioè, dove un sindaco si può formare un'opinione tecnica, ed eventualmente decidere un'ordinanza di sgombero "per pericolo incombente" o la chiusura delle strade. La commissione, però, a Farindola

smette di lavorare tra il 2005 e il 2006. Proprio nel periodo in cui fu deciso che il piccolo albergo estivo sarebbe stato acquistato e trasformato in un resort con piscina e spa, aperto tutto l'anno.

Lacchetta ha dichiarato che il bollettino Meteomont del 17 gennaio, quello che innalzava il rischio valanghe da 2 a 4, non gli è mai arrivato. Gli investigatori sospettano che si sia incagliato in qualche ufficio della Prefettura di Pescara. Ma se anche fosse stato inviato correttamente, a Farindola non c'era alcuna commissione in grado di valutarlo.

Foto: R. Basso / Contrasto

## L'anno giudiziario

# Toghe contro toghe "Stop a fughe di notizie e processi mediatici"

Il presidente della Cassazione Canzio: più controlli sui pm  
Davigo: le norme ci sono già. Appello sulle adozioni gay

### IPUNTI

#### 1 COPPIE OMO E BAMBINI

"Serve una legge che regoli l'adozione per le coppie dello stesso sesso". A chiederla è il primo presidente della Cassazione Gianni Canzio che non ritiene sufficienti le pur numerose pronunce della Corte in materia

#### 2 STOP CLANDESTINITÀ

"È inefficace il reato di immigrazione clandestina". Secondo Canzio si possono ottenere risultati migliori prevedendo illeciti e sanzioni amministrative che perseguano l'obiettivo ultimo dell'espulsione

#### 3 PRESCRIZIONE

Canzio giudica "irragionevole" che la prescrizione "proietti effetti estintivi sui reati nel corso del processo". La sua proposta è di bloccarla quando si giunge alla fine del processo di primo grado. Il governo invece vuole solo sospenderla

#### 4 INADISTI OVUNQUE

L'allarme arriva dal procuratore generale Pasquale Ciccolo che vede "pendenti processi per reati di terrorismo nella maggior parte dei distretti". Spia della presenza massiccia in Italia di "soggetti radicalizzati"

LIANA MILELLA

ROMA. Toghe contro toghe. Noti magistrati come il presidente della Cassazione Gianni Canzio e quello dell'Anm Pier Camillo Davigo. Contrapposti su temi caldi come la piena autonomia dei pubblici ministeri nelle indagini, i rapporti con i mass media, i riflessi che la narrazione può avere su assoluzioni e condanne. Ma da una parte e dall'altra pure sull'età pensionabile dei giudici. Canzio ha fruito della proroga per decreto di Renzi che Davigo definisce «un vulnus alla democrazia».

Il parterre è la Cassazione, il "palazzaccio" di piazza Cavour dove la magistratura apre l'anno giudiziario, cerimonia che domani si replica nelle città dove ha sede la corte d'Appello. L'occasione per misurare la temperatura della giustizia, come hanno fatto il Guardasigilli Andrea Orlando, convinto di aver affrontato «bene» tre emergenze come il carcere, l'arretrato e i tempi lunghi dei processi, la mancanza di personale, e il vice presidente del Csm Giovanni Legnini che vanta «la sfida» di aver nominato «ben 539 capi degli uffici».

Canzio e Davigo sono entrambi magistrati in Cassazione, il primo siede al vertice, il secondo, noto ex pm di Mani pulite, presiede la seconda sezione penale. Ieri erano su sponde opposte. Il primo protagonista della cerimonia, il secondo artefice di una protesta inedita, l'Anm fuori dalla sala per lanciarsi poi in una conferenza stampa. Canzio durissimo

con pm e media. In una relazione di 150 pagine ecco il capitoletto al vetriolo intitolato «le distorsioni del processo mediatico». Per accusare i pm di «un progressivo distacco, per una sorta di spiccata autoreferenzialità, anche nei rapporti con la narrazione mediatica». Al punto che Canzio vede la necessità di «aprire talune, significative finestre di controllo giurisdizionale nelle indagini preliminari, piuttosto che interventi di tipo gerarchico e disciplinare». Non basta. Al pm, come agli avvocati, Canzio rimprovera l'eccessivo interesse al dialogo con la stampa, con la conseguenza che «il corto circuito tra il rito mediatico e il processo penale è destinato ad accentuarsi». Perché la gente sposa un verdetto, preme,

mentre il processo va per le lunghe. La replica di Davigo è gelida perché secondo lui «i controlli giurisdizionali sull'attività delle procure ci sono già, la richiesta di proroga delle indagini, le misure cautelari reali o personali emesse, o comunque ricorribili, davanti a un giudice». È un fatto che in Cassazione pure il procuratore generale Pasquale Ciccolo ce l'ha con i pm, giudica «grave, perché rischia di ledere il principio costituzionale di non colpevolezza, le fughe di notizie, la mancanza di riserbo, le esternazioni politiche» e sui processi in corso.

Davigo non vuole cadere più di tanto in questa polemica. Il suo problema è l'ultima proroga della pensione per 18 colleghi, «un vulnus che non ha precedenti nella storia della Repubblica» e colpisce l'autonomia e l'indipen-

L'Anm diserta l'inaugurazione per protesta: "Il governo non può scegliersi i giudici"

denza della magistratura perché «il governo non può scegliere i giudici». Su questo Canzio non dice nulla. Davanti a lui siede il premier Gentiloni che, a differenza di Renzi, è venuto al palazzaccio. C'è anche il ministro dello Sport Luca Lotti. Ci sono Mattarella e Napolitano, Grasso e Boldrini, Grossi e i giudici della Consulta. Tutto il Csm. Di pensioni non si parla. Solo Legnini si augura che «Anm e governo superino le difficoltà».

Al governo Canzio consiglia una legge sulle adozioni per le coppie gay perché non basta l'attività di supplenza della Cassazione. Suggestisce anche di bloccare la prescrizione dopo il primo grado perché «è irragionevole» che continui a falciarsi i processi. Un assist per Oriando che insiste ancora sulla riforma «ormai indifferibile» del processo penale tuttora bloccata al Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cronache

# Legge sui vaccini a scuola, c'è l'accordo

Idea condivisa tra ministero e Regioni: «Passo storico». Critica la Lombardia: «Noi non ci stiamo»

## Le tappe

● L'obbligo di vaccinare i bambini per poterli iscrivere a scuola in Italia è stato introdotto nel 1967

● Nel 1999 l'obbligatorietà è stata rimossa: la norma attuale prevede che se il certificato di vaccinazione non viene presentato i bambini sono comunque ammessi alla scuola dell'obbligo e agli esami

● Ora si pensa di reintrodurre l'obbligo di vaccinazione

**ROMA** Dopo le apripista Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Toscana, che si sono dotate di leggi autonome, le Regioni spingono per la reintroduzione dell'obbligo di vaccinazioni per i bambini. Per essere iscritti a scuola dovranno farle, sostengono gli assessori, in accordo con la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin. L'idea condivisa è di arrivare a una normativa nazionale. Bisognerà decidere a che livello intervenire. Nido, asilo, materna in generale? Si vedrà.

Il vincolo di presentare la certificazione potrebbe essere applicato non solo ai vaccini di base (poliomelite, tetano, difterite, epatite b) ma anche a quelli raccomandati, cioè proposti senza vincoli dai pediatri nei primi due anni di vita. Parliamo di morbillo, parotite, meningite, pertosse o varicella la cui pericolosità viene sottovalutata dalle famiglie malgrado siano ricomparsi provocando in certe aree europee piccole epidemie e focolai.

Da quest'anno i vaccini incasellati nel calendario 2017-2019 appena entrati nell'elenco delle prestazioni del servizio sanitario pubblico (Lea) devono essere promossi gratuitamente e senza ticket da tutte le Asl. «C'è l'esigenza di arrivare in tempi relativamente brevi a un testo nazionale per garantire uniformità di

comportamenti», ha affermato la ministra dopo aver incontrato gli assessori alla Salute. Ora sottoporrà la questione alla titolare dell'Istruzione e al governo.

Unanime la volontà che il Parlamento cominci a discuterne. L'obbligo era stato introdotto nel 1967 e soppresso nel 1999 ritenendo che il terreno fosse pronto per lasciare li-

bertà di scelta. Oggi è possibile portare i piccoli a scuola senza proteggerli dalle quattro malattie che tanti morti hanno mietuto nei tempi passati. Se l'alunno è sprovvisto del certi-

ficato, il preside può fare segnalazione alla Asl, meccanismo raramente attivato. Ma il calo drastico delle adesioni ai programmi di prevenzione (la soglia di copertura è scesa sotto il 95 per cento ritenuto di sicurezza) ha riportato in auge il vecchio modello.

Ripensamento «storico» secondo Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità: «Alcune Regioni sono state coraggiose, prendendo decisioni autonome, però è necessario agire insieme».

Favorevole l'assessore del Piemonte, Antonio Saitta, coordinatore dei colleghi: «Occorre stabilire priorità e tempistica. Aspettiamo che i fondi, 100 milioni stanziati dall'ultima Finanziaria, vengano ripartiti. Serviranno campagne di informazione ai cittadini». Contrario, invece, Giulio Gallera, assessore lombardo al Welfare, perché, ha detto «gli obblighi non producono l'effetto di radicare nei cittadini la consapevolezza dell'utilità dei vaccini».

La Federazione dell'ordine dei medici (Fnomceo) ha raccomandato di segnalare alle commissioni disciplinari gli iscritti che remano contro.

Netta contrarietà da parte del Codacons.

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torino La cerimonia a 83 anni

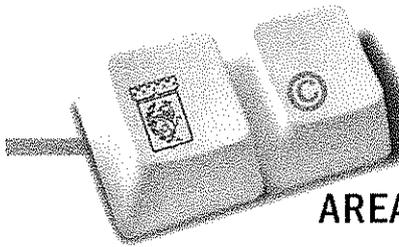


Lo scambio degli anelli Gianni e Franco il giorno dell'unione civile celebrata a Torino il 6 agosto 2016 (Ansa/Di Marco)

## Addio a Franco, lo sposo simbolo delle unioni civili

Aveva 83 anni. Si era unito civilmente cinque mesi fa, ad agosto, con Gianni, l'amore di una vita, di tre anni più giovane, davanti alla sindaca di Torino Chiara Appendino: era stata la prima unione civile della città. Franco Perrello è scomparso ieri, dopo una lunga malattia. Strenuo difensore dei diritti di chi si ama, omosessuali e non, è morto all'alba con accanto il compagno di sempre, Gianni, che ha voluto ringraziarlo. «Ringrazio Franco di tutta questa vita, del suo affetto, della sua compagnia. Ha lottato anche per me, per il nostro amore profondo e oggi, anche se mi sento solo, so che tanti mi sono vicini e che lui è qui con me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

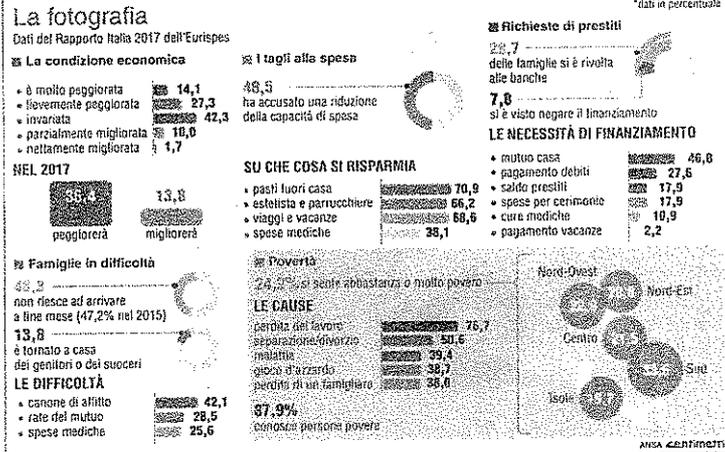
Mutui e fitti cari  
si torna dai genitori

Eurispes: giovani deboli. Un italiano su 4 si sente povero

ROMA. La ripresa economica in Italia è ancora debole e rimangono molte sacche di disagio e difficoltà. Un italiano su quattro si sente povero, quasi la metà delle famiglie non riesce a far quadrare i conti e ad arrivare a fine mese e solo una famiglia su quattro riesce a risparmiare. Ma quello che più colpisce, nel Rapporto Italia 2017 presentato dall'Eurispes, è che c'è chi per andare avanti deve tornare indietro: più di un giovane su dieci è stato costretto a rientrare a casa dai genitori o in quella dei suoceri.

LA CRISI MORDE ANCORA - Il 48,3% delle famiglie non riesce ad arrivare alla fine del mese, con un incremento di circa un punto percentuale rispetto all'anno scorso. Ecco che il 44,9%, per arrivarvi, è costretto a utilizzare i propri risparmi; solo in una casa su quattro si è in grado di mettere qualcosa da parte. Nel dettaglio, le rate del mutuo per la casa sono un problema nel 28,5% dei casi, mentre per il 42,1% di chi è in affitto lo è pagare il canone. Il 25,6% delle famiglie ha inoltre difficoltà a far fronte alle spese mediche e sono calati del 10% gli italiani che si possono permettere un animale domestico.

LA MARCIA INDIETRO - Addio autonomia: pagare l'affitto o il mutuo pesa, e allora per andare avanti si torna sotto un unico tetto con mamma e papà. Lo ha fatto il 13,8% degli intervistati. Un altro 32,6% si è



fatto aiutare economicamente dai genitori e un altro 23% ha chiesto aiuto per la cura dei figli per non dover pagare nidi privati e baby sitter. Un fenomeno più accentuato nel Nord-Ovest del Paese.

UN ITALIANO SU 4 SI SENTE POVERO - Quasi il 25% afferma di sentirsi povero, con una netta predominanza del Sud (33,6%), seguito dal Nord-Ovest (22,9%), dal Centro (21,5%), dal Nord-Est (20,8%) e dalle Isole (19,7%). Si approfonda nella povertà a causa della perdita del lavoro (76,7%), a

seguito di una separazione o un divorzio (50,6%), a causa di una malattia propria o di un familiare (39,4%). Ma tra le ragioni c'è anche la dipendenza dal gioco d'azzardo (38,7%) e la perdita di un componente della famiglia (38%).

IL RICORSO ALLE BANCHE - Ha bussato alle porte della banca per chiedere un prestito il 28,7% delle famiglie, ma nel 7,8% dei casi non è stato concesso; tra chi ha chiesto un finanziamento, il motivo più frequente è il mutuo per l'acquisto della casa

(il 46,8%); segue la necessità di pagare debiti accumulati (27,6%), il bisogno di saldare prestiti contratti con altre banche/finanziarie (17,9%), e c'è anche chi è ricorso alle banche per pagare le spese per una cerimonia (17,9%).

CYBER STALKING PER 8 SU 10 - L'83,3% ha subito molestie online o attraverso il cellulare. E la quota sale ulteriormente se si considera la fascia di età più giovane: il 91,2% dai 25 ai 34 anni e l'87,5% dai 18 ai 24 anni. Per quanto riguarda il fenomeno dello stalking «tradizionale», afferma di averlo subito il 12,2% dei cittadini mentre il 29,6% conosce qualcuno che ne è stato vittima. Le vittime si concentrano in particolare nelle fasce d'età tra i 18 e i 44 anni, con un picco tra i 25 e i 34 (20%). Gli autori delle molestie sono per lo più ex partner (37,1%), conoscenti (17,4%) e colleghi (15,9%).

CALANO CONSENSI A FORZE ORDINE, MA POLIZIA AL TOP - In un contesto di generalizzato calo dei consensi nei confronti delle forze dell'ordine, la Polizia di Stato - con un tasso di fiducia del 61% - è in testa al gradimento degli italiani. I Carabinieri passano dal 74% dello scorso anno all'attuale 58,6%. La Guardia di Finanza fa registrare un tasso di fiducia del 60%, con un calo del 7%. La Polizia di Stato passa da un tasso di fiducia del 73% al 61%.

SPESA LA UE CHIEDE UNA RISPOSTA SUL TAGLIO DELLO 0,2%

## Conti pubblici, Padoan non esclude la procedura d'infrazione

La Commissione europea si aspetta dall'Italia una risposta «precisa» alla lettera con cui le chiede una correzione dei conti dello 0,2%, e il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan assicura che arriverà in tempo per il primo febbraio, come da richiesta. Ma al momento le opzioni del «se e come intervenire» restano tutte aperte. L'incertezza politica,

umentata dopo la sentenza della Consulta che ha portato lo spread ai massimi dal 2015 (174 punti ieri), rende difficile prendere una decisione per chiudere la partita con la Ue.

Dopo che il Tesoro ha fatto le sue valutazioni tecniche, la decisione è ora tutta politica e non esclude nemmeno l'andare dritti verso l'apertura di una procedura d'infrazione per debito eccessivo se dovesse risultare più conveniente ai fini, ad esempio, del consenso a breve termine in chiave elettorale. Anche perché sarebbe molto difficile trovare adesso dei partiti disposti a sostenere una manovra correttiva, a un passo dal possibile voto. Se invece si decidesse di procedere con la correzione, di certo non sarebbe una manovra estempo-

anea puramente contabile solo per soddisfare la Ue, ma delle misure ragionate all'interno della pianificazione annuale del Def.

Il confronto tra Padoan e il commissario agli affari economici Pierre Moscovici è costante, ma Bruxelles non ha intenzione di ammorbidire la sua richiesta che già è frutto di un lavoro diplomatico di mesi di limature portato avanti dal Mef, visto che nell'opinione di novembre si evidenziava uno scostamento superiore allo 0,2%. «La lettera è là, le cifre anche, le risposte sono attese», ha detto Moscovici, chiarendo come nel negoziato non entri nemmeno la nuova richiesta del premier Gentiloni, che con una lettera a Juncker ha annunciato maggiori spese per il terremoto.

**AUTONOMIE LOCALI**

Scuola. Ogni prof potrà indicare fino a 15 sedi preferenziali - Accordo separato per la chiamata diretta da parte dei presidi

# Insegnanti, stop al vincolo triennale

In arrivo il nuovo contratto sulla mobilità con la deroga per l'anno scolastico 2017-2018

**Claudio Tucci**  
ROMA

«Anche quest'anno tutti i docenti, compresi i neo-assunti, potranno presentare domanda di trasferimento (si sterilizzerà per altri 12 mesi il vincolo di permanenza triennale nell'ambito territoriale o nella scuola di titolarità). I professori potranno esprimere fino a 15 preferenze (massimo cinque riferite a singole istituzioni scolastiche, nelle rimanenti dieci scelte si dovranno invece indicare ambiti o province). Le operazioni si semplificheranno: la mobilità avverrà in un'unica fase (scompariranno così i cinque step che hanno caratterizzato la procedura - e i disegni - lo scorso anno), mentre l'indicazione dei criteri per l'individuazione degli insegnanti per competenze (la cosiddetta «chiamata diretta») da parte dei presidi sarà oggetto di un accordo separato (da firmare assieme al contratto sulla mobilità).»

Dopo un'altra riunione tec-

nica, ieri, al ministero dell'Istruzione, con i sindacati del comparto (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confai e Gilda), è alle ultime limature l'articolo che dovrà disciplinare i «movimenti» dei professori nel 2017/2018.

Le nuove regole, che deroga-

**LA DISTRIBUZIONE**

I trasferimenti saranno effettuati sul 40% dei posti disponibili. Il restante 60% riservato alle assunzioni da graduatorie e concorsi

no piuttosto vistosamente alla legge 107, rispettando l'accordo politico sottoscritto a fine dicembre, avranno validità solo per il prossimo anno scolastico, spiegano i vertici del Miur; che si attendono, se arriverà presto la firma finale dell'accordo (lunedì è previsto un nuovo faccia a

faccia) una gestione meno caotica delle operazioni.

Lo scorso anno, infatti, complice il maxi-piano di stabilizzazione operato dal governo Renzi, sono state presentate quasi 200 mila istanze: le domande di mobilità volontaria interprovinciale accolte si sono attestate in circa 23 mila. A cui, però, si sono aggiunti i trasferimenti obbligatori dei docenti neo-assunti, che, al termine dell'anno di prova, hanno lasciato la sede provvisoria per raggiungere quella definitiva. Il tutto creando, alla ripresa delle lezioni a settembre, un ampio giro di valzer degli insegnanti (andato avanti in alcuni casi fino a novembre-dicembre scorsi) a tutto discapito della continuità didattica di studenti e famiglie.

Secondo i primi calcoli del Miur, per il prossimo anno 2017/2018, trattandosi di mobilità volontaria e non più obbligatoria, dovrebbero arrivare meno di 100 mila domande, e potrebbero

trovare accoglimento (anche per il consolidamento dei posti di fatto in organico stabile, vale a dire di diritto) non più di 50 mila istanze. Ciò perché a cambiare sarà anche la percentuale di «copertura» dei posti: quest'anno la mobilità verrà effettuata sul 40% dei posti (30% mobilità territoriale, 10% mobilità professionale), con il 60% dei posti riservato alle assunzioni da graduatorie e esaurimento (Gae) e concorso. Lo scorso anno i trasferimenti sono stati effettuati sul 100% dei posti (storicamente ci si è sempre attestati al 50%). Nel caso in cui i docenti ottengano, inoltre, una preferenza relativa a una scuola secondaria, l'assegnazione non avverrà più, come in passato, su uno specifico punto di erogazione del servizio, ma all'istituto. Sarà poi il dirigente a decidere a quale sede assegnare l'insegnante. È, poi, inserita un'agevolazione a ottenere la mobilità professionale per i docenti da anni utilizzati sui posti di

**Le novità**

**01 | VINCOLO TRIENNALE**

Salterà ancora, per i docenti, l'obbligo di aspettare tre anni nella sede o ambito di titolarità prima di spostarsi

**02 | LE PREFERENZE**

I docenti potranno indicare 15 preferenze: 5 scuole, 10 ambito province

**03 | POSTI DISPONIBILI**

La mobilità 2017/2018 interesserà il 40% dei posti (30% mobilità territoriale, 10% mobilità professionale)

**04 | PROCEDURA**

Da cinque si passerà a un'unica fase

**05 | CHIAMATA DIRETTA**

I criteri per la scelta dei prof da parte dei presidi saranno indicati in un accordo separato

Miur. La ministra Fedeli in Parlamento: presto la carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro

## Sbloccato il corso-concorso per i presidi

ROMA

«Il nuovo corso-concorso per dirigenti scolastici (il Miur pensa di bandire 1.500 posti, la richiesta è all'esame del Mef); la conclusione «entro l'avvio del prossimo anno scolastico» della maxi-selezione indetta nel 2016 per 63.712 cattedre (e ancora in larga parte non ultimata); il varo «in tempi rapidissimi» della Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza, visto che, a settembre, andrà a regime la formazione obbligatoria «on the job»

interessando 1,5 milioni di ragazzi (delle ultime tre classi degli istituti superiori). Sono i primissimi obiettivi che la neo-ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha indicato al

**ZONE TERREMOTATE**

La prossima settimana in Cdm il decreto per il sisma con le deroghe alla durata minima delle lezioni e alla frequenza degli studenti

Parlamento nel corso dell'audizione, ieri, sulle linee programmatiche della sua azione di governo sul fronte scuola: l'urgenza, più immediata, è per gli istituti nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma: «Qui la prossima settimana in Consiglio dei ministri verrà presentato il decreto terremoto - ha detto Fedeli - che conterrà una norma per derogare alla durata minima di 200 giorni di lezione perché l'anno scolastico sia valido, e alla frequenza, per gli studenti, di al-

meno tre quarti dell'orario annuale per essere valutati ed ammessi agli esami. Anche per le iscrizioni è stata prevista una gestione diversificata per dare più tempo a scuole e famiglie di riorganizzarsi».

Parlando poi degli otto Dlgs attuativi della legge 107, appena sbarcati alle Camere, la neo-titolare del Miur ha auspicato un ampio «coinvolgimento» e «ascolto» di tutto il mondo della scuola per varare i testi, nei tempi previsti, e il più possibile condivisi. Focalizzando, in par-

ticolare, l'attenzione sul decreto che apporta sostanziali modifiche all'esame di maturità, l'ex vice presidente del Senato, ha confermato l'idea di ridurre le prove scritte da tre a due: «La seconda potrà essere multidisciplinare», ha spiegato (resterà il tema di italiano, mentre salterà la terza prova, il cosiddetto «quizzone»). Modifiche che, secondo la titolare del Miur, «non renderanno l'esame più facile», quanto piuttosto modificheranno «il processo di valutazione, dando

maggior peso al percorso dell'ultimo triennio e stimolando gli insegnanti ad esprimere un giudizio complessivo su ciascun ragazzo».

Tra le altre novità in arrivo, una nuova selezione per direttori dei servizi generali e amministrativi (i Dsga) e la stabilizzazione, con 400 milioni di euro, dei posti oggi funzionanti in organico di fatto (e coperti da un supplente) in organico di diritto (su cui, invece, assegnare un prof di ruolo). Una «partita» che potrebbe valere oltre 10 mila posti stabili (l'ultima parola spetta al Mef).

CLT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strumento presso i licei musicali.

Passando ai titoli, viene confermato un punteggio pressoché pieno per il servizio progressivo (pre-ruolo e altro ruolo), mentre (per ora) non verrà consentito all'insegnante a tempo indeterminato, trasferito dagli ambiti, in servizio in una scuola di poter richiedere lo stesso istituto (nella domanda di mobilità).

A cambiare, invece, sarà l'assegnazione provvisoria, dopo le deroghe ammesse lo scorso anno (in pratica, per evitare l'immissione fuori regioni è stato consentito a tutti i prof di poter prestare servizio vicino casa, attraverso, appunto, l'assegnazione provvisoria). Dal prossimo settembre, si tornerà alle regole ordinarie: e quindi, le assegnazioni provvisorie potranno essere richieste (e concesse) solo, come già definite, per alcune categorie di docenti (e per situazioni particolari e puntualmente documentate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

Cassazione. Per i giudici è necessario applicare un adeguato rigore valutativo, a fronte della tutela costituzionale della maternità

# Madre licenziata solo con colpa grave

## Non è sufficiente che la sanzione per il fatto commesso sia prevista dal contratto collettivo

Serena Fantinelli  
Uberto Percivalle

Per licenziare una lavoratrice madre non basta la giusta causa, ma serve il *quid pluris* della colpa grave. Questo il principio consolidato dalla sentenza della Corte di cassazione 2004/2017 depositata ieri, riguardante un licenziamento irrogato per "assenza ingiustificata" e invocando la clausola del contratto collettivo che consente la risoluzione del rapporto di lavoro del dipendente rimasto «arbitrariamente assente dal servizio per oltre sessanta giorni consecutivi».

Nel caso in esame, la lavoratrice, con già alle spalle un licenziamento seguito da un ordine di riammissione in servizio, era stata trasferita presso un ufficio ove, tuttavia, non si era mai pre-

sentata, rimanendo assente ingiustificata per più di sessanta giorni consecutivi. All'assenza ha fatto seguito il licenziamento espressamente previsto dal contratto collettivo applicabile.

### IL PRINCIPIO

La situazione deve essere tale da giustificare la risoluzione e bypassare il divieto di licenziamento del decreto legislativo 151/2001

La lavoratrice ha impugnato il licenziamento, lamentandone la nullità per violazione della normativa a tutela della maternità (Dlgs 151/2001), che all'articolo 54 prevede espressamente il divieto di licenzia-

mento della lavoratrice madre, salvo che non ricorra la colpa grave della stessa.

Sia il tribunale che la Corte di appello hanno rigettato il ricorso della lavoratrice osservando che, poiché l'assenza ingiustificata risultava sussumibile tra le cause di licenziamento per giusta causa previste dalla contrattazione collettiva, e poiché la lavoratrice non si era neppure presentata al momento del ripristino del rapporto di lavoro anche solo per fare presenti le proprie esigenze, tale condotta integra la fattispecie della colpa grave prevista per legge.

La lavoratrice ha presentato ricorso in Cassazione, lamentando, tra l'altro, che i giudici si sono limitati a verificare la sussistenza di una ipotesi prevista dal contratto collettivo, ma

non hanno - come invece previsto dal decreto a tutela della maternità - proceduto a una «verifica della colpa».

La Corte, richiamando sia un proprio precedente (sentenza 19912/2011), che i principi espressi in materia di licenziamento della lavoratrice madre dalla Corte costituzionale (sentenza 61/1991), ha accolto le censure della lavoratrice, e ha statuito che la colpa grave della lavoratrice non può ritenersi integrata dalla sussistenza di un giustificato motivo soggettivo, ovvero da una situazione prevista dalla contrattazione collettiva quale giusta causa idonea a legittimare la sanzione espulsiva. È, invece, necessario verificare se ricorra quella colpa specificamente prevista dall'articolo 54 del Dlgs 151/2001 «e di-

versa, per l'indicato connotato di gravità, da quella prevista dalla disciplina pattizia per i generici casi d'inadempimento del lavoratore sanzionati con la risoluzione del rapporto».

In sostanza, ha sottolineato la Cassazione, «l'ambito di indagine rimesso al giudice di merito, al fine di stabilire la sussistenza della colpa grave costituente giusta causa per la risoluzione del rapporto di lavoro della lavoratrice madre, deve estendersi a un'ampia ricostruzione fattuale del caso concreto e alla considerazione della vicenda espulsiva nella pluralità dei suoi componenti. Tale più esteso, articolato e completo ambito di indagine è conseguenza necessaria del carattere autonomo della fattispecie in esame e della sua peculiarità, in quanto la colpa grave, che

giustifica la risoluzione del rapporto, è quella della donna che si trova in una fase di oggettivo rilievo nella sua esistenza, con possibili ripercussioni su piani diversi ed eventualmente concorrenti (personale e psicologico, familiare, organizzativo)».

La Cassazione ha quindi rimesso nuovamente la questione ai giudici dell'appello, chiedendo loro di svolgere l'indagine circa la sussistenza della colpa grave con «adeguato rigore valutativo», perché la situazione da verificare deve essere di gravità tale da giustificare non solo la risoluzione del rapporto di lavoro, ma anche l'esclusione di quel divieto di licenziamento posto dalla legge per attuare la tutela costituzionale della maternità e dell'infanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Consulta Superstiti, assegno quantificato a «57 anni»

È legittima l'applicazione del coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni alle pensioni ai superstiti di lavoratori deceduti con età inferiore. La Corte costituzionale, con la sentenza 23/2017 depositata ieri, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 14, della legge 335/1995 sollevata dal tribunale di Udine.

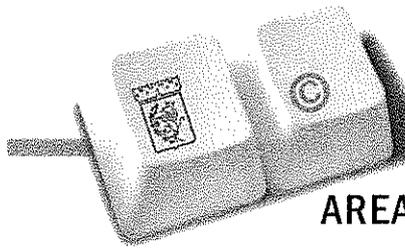
Secondo il giudice rimettente, l'applicazione del coefficiente corrispondente a 57 anni di età contravviene al principio di ragionevolezza (articolo 3 della Costituzione) e a quello di adeguatezza della pensione (articolo 38). Questo perché 57 anni era il limite minimo per il pensionamento nel 1995,

mentre ora tale livello è stato innalzato. Di conseguenza il coefficiente risulta più penalizzante e per riequilibrare la situazione si dovrebbe utilizzare quello previsto per l'attuale età minima pensionabile per il trattamento di vecchiaia.

Secondo la Corte costituzionale, però, se si facesse così si assimilerebbero situazioni diverse, dato che la pensione di reversibilità viene riconosciuta anche in assenza di un diritto del lavoratore e si «vanificherebbe la logica premiale che presiede all'attribuzione di un coefficiente di trasformazione più cospicuo a chi rimanga in servizio per un periodo più lungo» e si uniformerebbe verso l'alto in modo indiscriminato il trattamento riconosciuto ai superstiti.

M. Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

|                 |
|-----------------|
| <b>SOMMARIO</b> |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Atti regionali*

|  |
|--|
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 16 gennaio 2017, n. 1<br/> <b>OCM Vino - Misura “Ristrutturazione e riconversione vigneti”.</b><br/> <b>Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.</b><br/> <b>Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.</b><br/> <b>Quarto aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto. ....</b> 4214</p> |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 gennaio 2017, n. 10<br/> <b>OCM Vino - Misura “Ristrutturazione e riconversione vigneti”.</b><br/> <b>Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.</b><br/> <b>DDS n. 4 del 19/01/2016: disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto.</b><br/> <b>DDS n. 1 del 16/01/2017: quarto aggiornamento della graduatoria regionale.</b><br/> <b>Ammissione a finanziamento. ....</b> 4252</p>                              |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 gennaio 2017, n. 11<br/> <b>Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013.</b><br/> <b>Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.</b><br/> <b>Ulteriori domande da ammettere all'istruttoria. ....</b> 4262</p>  |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 gennaio 2017, n. 9<br/> <b>Piano di Azione per la Coesione (PAC) approvato con Decisione della Commissione C(2016)1417 del 3/03/2016 - Avviso pubblico n. 8/2016 “Azioni di transnazionalità delle Università pugliesi”- Approvazione graduatorie. ....</b> 4265</p>   |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 gennaio 2017, n. 10<br/> <b>Piano di Azione per la Coesione (PAC) approvato con Decisione della Commissione C(2016)1417 del 3/03/2016 - Avviso pubblico n. 9/2016 “Azioni di potenziamento dei servizi di orientamento erogati dalle Università pugliesi”. Approvazione graduatorie. ....</b> 4271</p>   |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 gennaio 2017, n. 11<br/> <b>Piano di Azione per la Coesione (PAC) approvato con Decisione della Commissione C(2016)1417 del 3/03/2016 - Avviso pubblico n. 12/2016 “Azioni di potenziamento delle politiche di qualità della didattica nelle Università pugliesi”. Approvazione graduatorie. ....</b> 4281</p>   |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 18 gennaio 2017, n. 12<br/> <b>POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso pubblico n. 7/2016 “Progetti di Rafforzamento delle Competenze Linguistiche”. Approvazione Atto Unilaterale d’Obbligo. ....</b> 4287</p>   |
| <p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 gennaio 2017, n. 13<br/> <b>Avviso pubblico OF/2016 - A.D. n. 997 del 28/11/2016, pubblicato sul BURP n. 138/2016: PROROGA AVVIO ATTIVITÀ FORMATIVA. ....</b> 4297</p>   |

|   |      |
|---|------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 19 gennaio 2017, n. 14<br>AD n. 1346 del 19/10/2015 e n. 1606 del 24/11/2015 "Avviso pubblico per la Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 11, comma 7 – D.Lgs n. 81/08 in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 20/11/2008 n. 226/CSR." – PROROGA AVVIO ATTIVITÀ FORMATIVA. ....   | 4299 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 gennaio 2017, n. 26<br>P.O. PUGLIA FESR - F.S.E. 2014/2020: D.G.R. n.1943 del 30/11/2016 –"DIRITTI A SCUOLA" Avv.11/2016- scorrimento graduatoria approvata con A.D. n.1147 del 22/12/2016. ....   | 4302 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 17 gennaio 2017, n. 4<br>DGR n. 257 dell'8/3/2016 -Autorizzazione Centro Prova "F.A.G." .....   | 4304 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 23 novembre 2016, n. 485<br>Piano di Azione e Coesione (PAC) Puglia FSE 2007/2013. DGR n. 1118/2016 - Avviso n. 4/2011 - "Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile" - Esiti esame di ammissibilità relativo all'istanza di assunzione presentata ai sensi dell'Intervento 2 in favore di Call & Call Laspezia s.r.l. Prelievo dal fondo di riserva per recuperi/restituzioni/trasferimenti n.a.c. delle somme affluite in entrata, iscrizione ed impegno. ....                        | 4306 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 23 novembre 2016, n. 486<br>Piano di Azione e Coesione (PAC) Puglia FSE 2007/2013. DGR n. 1118/2016 - Avviso n. 4/2011 - "Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile" - Esiti esame di ammissibilità relativo all'istanza di assunzione presentata ai sensi dell'Intervento 2 in favore di Finlogic S.p.a.. Prelievo dal fondo di riserva per recuperi/restituzioni/trasferimenti n.a.c. delle somme affluite in entrata, iscrizione ed impegno. ....                                   | 4313 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 23 novembre 2016, n. 487<br>Piano di Azione e Coesione (PAC) Puglia FSE 2007/2013. DGR n. 1118/2016 – Avviso n. 4/2011 – "Tirocini formativi e di inserimento/reinserimento ed incentivi all'occupazione stabile" – Esiti esame di ammissibilità relativo all'istanza di assunzione presentata ai sensi dell'Intervento 2 in favore di Finmeccanica s.p.a. (già Alenia Aermacchi s.p.a.). Prelievo dal fondo di riserva per recuperi/restituzioni/trasferimenti n.a.c. delle somme affluite in entrata, iscrizione ed impegno. .... | 4320 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 17 gennaio 2017, n. 7<br>"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 05.04.2016 e il 20.12.2016). ....   | 4327 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 20 gennaio 2017, n. 16<br>"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 14.01.2016 e il 06.10.2016). ....  | 4343 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 23 gennaio 2017, n. 17<br>"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 12.02.2016 ed il 07.11.2016) .....  | 4359 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROTEZIONE CIVILE 22 dicembre 2016, n. 262<br>Regolamento n. 1 del 11/02/2016 "Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia" - Aggiornamento Elenco Regionale di Protezione Civile. ....  | 4381 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 18 gennaio 2017, n. 5<br>Associazione Culturale – Comunità Terapeutica "IL DELFINO", con sede legale ed operativa in Taranto - San Vito al Viale Ionio n. 298. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. trasmessa dal Comune di Taranto in relazione all'istanza di autorizzazione alla realizzazione per trasformazione delle attività di riabilitazione per n. 30 utenti tossicodipendenti, da "regime residenziale" a "regime semiresidenziale". Parere favorevole. ....                       | 4411 |

|  |      |
|--|------|
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 20 gennaio 2017, n. 6<br>Società Le.Bi.Pa.Mi. con sede legale in Turi (BA) alla Via Altiero Spinelli n. 49. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Turi, ai fini del rilascio di autorizzazione alla realizzazione per ampliamento, da n. 20 a n. 30 posti letto, della struttura già destinata a Centro residenziale per Cure palliative – "Hospice Villa Eden", ubicata in Turi alla Via A. Spinelli n. 49. Parere favorevole. ....  | 4415 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE 18 gennaio 2017, n. 5<br>D.P.R. 361/2000 e art. 21 nonies L. 241/1990 - annullamento AD Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 900 del 6 Ottobre 2014 inerente l'approvazione modifiche statutarie della Fondazione di partecipazione "Giovanni Battista Imperiali" con sede in Francavilla Fontana (BR). ....   | 4420 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GOVERNANCE E TERZO SETTORE 19 gennaio 2017, n. 10<br>Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e s.m.i. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Istituto di Servizi alla Persona per l'Europa - ISPE" con sede legale in Lecce, alla via San Lazzaro, 15. Ricostituzione Consiglio di Amministrazione – ASP. ....   | 4424 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 29 dicembre 2016, n. 578<br>CIG in deroga 2017/F272. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016. ....  | 4427 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 29 dicembre 2016, n. 579<br>CIG in deroga 2017/F271. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016. ....  | 4432 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 18 gennaio 2017, n. 6<br>Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Variante di adeguamento del PUG vigente del Comune di Roccaforzata (TA) al nuovo piano paesaggistico Territoriale Regionale". Autorità procedente: Comune di Roccaforzata (TA). .... | 4437 |
| DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 18 gennaio 2017, n. 7<br>Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Piano Urbanistico Esecutivo delle strutture turistico ricettive all'aria aperta (art. 2.5.1.3 delle NTA del PUG)". Autorità procedente: Comune di Porto Cesareo (LE). ....           | 4442 |
| DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 11 gennaio 2017, n. 1<br>Modifica dei criteri di selezione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020 approvati con Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 n. 191 del 15.06.2016. ....  | 4447 |

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

|  |      |
|--|------|
| COMUNE DI ALTAMURA<br>Delibera C.C. 9 novembre 2016, n. 76<br>Variazione dello strumento urbanistico generale. Ampliamento opificio artigianale. ....  | 4617 |
| COMUNE DI ALTAMURA<br>Delibera C.C. 28 novembre 2016, n. 87<br>Variazione dello strumento urbanistico generale. Ampliamento opificio artigianale. .... | 4625 |

## COMUNE DI DELICETO

Delibera C.C. 27 ottobre 2016, n. 34

Approvazione variante urbanistica. .... 4633

## COMUNE DI GRUMO APPULA

Delibera C.C. 21 dicembre 2016, n. 91

Ampliamento opificio industriale di produzione manufatti metallici in variante al P.d.F. .... 4639

## COMUNE DI MONOPOLI

Estratto decreti 20 gennaio 2017, nn. 13 e 14

Esproprio. .... 4642

## COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO

Decreto 18 gennaio 2017, prot. n. 1607

Declassificazione previa alienazione terreno demaniale. .... 4643

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**Appalti*

## COMUNE DI BARLETTA

Bando di gara a procedura aperta per l'affidamento della gestione del servizio di assistenza domiciliare per disabili. .... 4645

## INNOVAPUGLIA

Avviso di rettifica gara telematica a procedura aperta per la fornitura in somministrazione di aghi e siringhe per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia. .... 4646

## MEDIAGRAPHIC

Avviso di asta pubblica per la vendita dell'area individuata in Via Pirandello, ang. Bers.Colapietro, sita nel Comune di Sammichele di Bari. .... 4648

*Concorsi*

## REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Rettifica ore carenti di continuità assistenziale ASL Taranto. .... 4649

## ASL BA

Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nell'ambito del servizio di Continuità Assistenziale. .... 4650

## ASL BR

Avviso Pubblico per incarichi convenzionali provvisori e di sostituzione nell'ambito del Servizio di Continuità Assistenziale. .... 4654

## ASL TA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per 2 posti di Codificatore registro tumori – cat. D. .... 4663

## ASL TA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di Collaboratore Tecnico Professionale Biologo – cat D. .... 4675

## COMUNE DI BISCEGLIE

**Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. Versione rettificata.** ..... 4687

## COMUNE DI PALAGIANELLO

**Revoca in autotutela del bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nel mercato e nella fiera. Determinazione R.G. n. 14/2017.** ..... 4697

*Avvisi*

## PREFETTURA BARI

**Acquisizione immobili al patrimonio del Comune di Squinzano.** ..... 4700

## ACQUEDOTTO PUGLIESE

**Dichiarazione di inservibilità aree del territorio del comune di Corato.** ..... 4703

## ACQUEDOTTO PUGLIESE

**Dichiarazione di inservibilità aree del territorio del comune di Polignano a Mare.** ..... 4705

## COMUNE DI ALTAMURA

**Procedura di assoggettabilità a VAS con VINCA.** ..... 4707

## COMUNE DI BISCEGLIE

**Avviso di avvio del procedimento preordinato ad esproprio.** ..... 4720

## COMUNE DI MURO LECCESE

**Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Società Eco.Sal.** ..... 4726

## COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

**Avviso di deposito progetto definitivo e studio di impatto ambientale. Località San Marzano.** ..... 4727

## COMUNE DI SAN SEVERO

**Avviso di deposito adozione variante al PUG.** ..... 4728

## COMUNE DI TUGLIE

**Procedura di VAS relativa alla variante n. 2 al PRG.** ..... 4729

## SOCIETA' MEDIA GRAPHIC

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Margherita di Savoia.** ..... 4730

## SOCIETA' METAPULIA

**Avvio procedura coordinata AIA e VIA. Zona ASI Lecce.** ..... 4731

## STUDIO LEGALE TIBERIO-DOBRYNIA &amp; ROTTOLA

**Estratto della sentenza arbitrale n. 201/ 2014.** ..... 4732